

Introduzione	pag. 2
Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi	pag. 5

AMBITI DI INTERVENTO

PARTE PRIMA - L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali. Misure attuative

Azione n. 1 – Sistema bibliotecario regionale.....	pag. 16
Azione n. 2 – Sostegno all’editoria culturale (Salone del libro).....	pag. 20
Azione n. 3 – Sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale.....	pag. 21
Azione n. 4 – Festival MARCHESTORIE – VI Edizione.....	pag. 23
Azione n. 5 – Sostegno a Premi, Rassegne e Festival multidisciplinari 2026.....	pag. 26
Azione n. 6 – Candidatura Capitale Europea della Cultura 2033.....	pag. 29
Azione n. 7 – Il Sistema Museale Nazionale e Regionale.....	pag. 30
Azione n. 8 – La rete dei teatri storici delle Marche.....	pag. 33
Azione n. 9 – Attività di monitoraggio e Osservatorio regionale per la cultura.....	pag. 35

PARTE SECONDA - L.R. n. 11/2009 - Disciplina degli interventi in materia di spettacolo. Misure attuative

Azione n. 10 – Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FNSV.....	pag. 38
Azione n. 11 – Sostegno al funzionamento del Consorzio Marche Spettacolo.....	pag. 41
Azione n. 12 – Sostegno alle attività e ai progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio.....	pag. 43

PARTE TERZA - L.R. n. 07/2009 - Cinema e audiovisivo. Misure attuative

Azione n. 13 – Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo nazionale.....	pag. 47
Azione n. 14 – Promozione cultura cinematografica – Sostegno alle circuitazioni (AGIS e CGS).....	pag. 49
Azione n. 15 – Sostegno a Festival, Rassegne e Premi cinematografici di rilievo regionale....	pag. 51

PARTE QUARTA - Leggi tematiche di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche

L.R. n. 2/2024 “Celebrazioni dell’illustre ordine dei Frati Cappuccini quale patrimonio religioso e culturale della regione Marche e del mondo in vista dei Cinquecento anni dalla nascita (1528-2028).....	pag. 53
L.R. n. 5/2024 “Interventi per la valorizzazione della figura e dell’opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche.....	pag. 54

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	pag. 55
--	----------------

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA.....	pag. 56
--	----------------

Introduzione

Con D.A. n. 100 del 05 agosto 2025, la Regione ha approvato il Piano Triennale 2025/2027 che ha individuato le aree di intervento generali del settore Cultura.

Il piano ha fissato gli obiettivi e le progettualità riferite ai tre ambiti di azione (spettacolo dal vivo, cinema e beni e attività culturali) da realizzarsi attraverso l'utilizzo di fondi ordinari e straordinari (PR FESR e PNRR, e fondi statali in generale).

In attuazione delle linee d'indirizzo individuate dal Piano Triennale 2025/2027, il presente documento - contenente una prima fase di Programma annuale della Cultura per l'anno 2026 - intende dettare criteri, modalità e piano di riparto per la gestione delle risorse regionali ordinarie stanziato con la legge di bilancio 2026/2028 per il settore Cultura. Esso individua le prime azioni operative attuabili, in base alle risorse finanziarie al momento disponibili. Il documento consentirà l'utilizzo delle risorse finanziarie al momento presenti sui rispettivi capitoli di bilancio in attesa delle successive variazioni, quale parte di un disegno di previsione di bilancio più ampio e mirato, occorrenti per dare completa e piena attuazione alle previsioni contenute nel Piano triennale. Esso costituisce un primo stralcio della programmazione 2026 e potrà essere successivamente implementato con nuove azioni ed attività approvate in base alle eventuali risorse finanziarie integrative.

Il presente Programma si articola per schede di intervento, inerenti alle misure attuative delle tre principali leggi di settore: L.R. n. 4/2010, L.R. n. 7/2009, L.R. n.11/2009.

Vista la forte complementarietà delle tre leggi si ritiene utile prevedere un unico piano annuale da considerarsi quale primo stralcio alla luce delle risorse al momento disponibili che vengono declinate nelle schede delle misure attuative.

Anche per l'annualità 2026 come per il 2025, continuerà la forte complementarietà di diverse tipologie di fondi a disposizione del settore Cultura. Oltre alle risorse regionali proseguiranno le progettualità finanziate a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione 2021-2027 con riferimento all'Accordo per la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Marche stipulato il 28/10/2023. Le risorse del Fondo di Rotazione stanziato a favore della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura per le annualità 2025-2029 ammontano complessivamente ad € 14.871.723,40 e in base ai vari interventi individuati, risultano quasi tutte impegnate.

Le economie e la riprogrammazione di alcuni interventi del medesimo Fondo di Rotazione potranno andare ad integrare la dotazione finanziaria di altri interventi che sono stati già attivati o che saranno attivati nel corso del 2026.

Tra gli obiettivi del programma, particolare attenzione è data alla valorizzazione dei borghi storici e della loro identità, in linea con la strategia politica culturale dell'amministrazione regionale, che vede nella Legge sui Borghi (L.R.n.29/2021) la sua cifra identitaria. Su tutti, il sostegno alla progettualità del territorio, che si attua attraverso l'attivazione di sostegni per le attività culturali quali la VI edizione del Festival MARCHESTORIE, i premi, rassegne e festival multidisciplinari, il sostegno all'editoria, il sostegno al sistema Bibliotecario Regionale, il sostegno alle Istituzioni culturali di rilievo regionale e le attività di monitoraggio e di sistema con l'Osservatorio regionale della cultura.

Per il settore dello spettacolo dal vivo è prevista l'attivazione del bando per il sostegno dei progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio, il sostegno al Consorzio Marche Spettacolo, il Sostegno ai Soggetti riconosciuti dal Ministero e finanziati con il Fondo Nazionale Spettacolo dal Vivo (FNSV) mentre per il settore cinema vengono confermate le azioni storiche di sostegno ai festival cinematografici di rilievo nazionale, il sostegno ai circuiti e il sostegno ai Festival, Rassegne e Premi cinematografici di rilievo regionale.

In particolare le attività che si intendono realizzare nel prossimo triennio, dovranno prevedere una forte integrazione e potranno avere una valenza turistica per valorizzare il territorio e le attività economiche che insistono nella regione Marche anche con riferimento alle imprese culturali e creative. Tutto questo al fine di elaborare indirizzi strategici e progetti volti alla valorizzazione e alla promozione degli itinerari culturali e di sistemi territoriali di eccellenza, nonché delle iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza delle identità territoriali e delle radici culturali delle comunità locali, anche in raccordo con altre Amministrazioni centrali e territoriali e con soggetti privati.

Si tratta di un nuovo approccio sistemico al settore, di un percorso finalizzato al riconoscimento del valore del patrimonio culturale marchigiano, alla sua tutela e valorizzazione, al fine di permettere un'organizzazione più strutturata del "sistema cultura" delle Marche attraverso il sostegno alla progettazione integrata.

Tutto in un'ottica di 'rete' per superare la frammentazione che ha penalizzato le Marche attraverso la valorizzazione integrata delle eccellenze delle Marche a livello nazionale e internazionale anche visto il nuovo assetto organizzativo che trova nella Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura uno strumento di coordinamento e di sistema.

Con successivo provvedimento, da adottarsi previa approvazione delle variazioni di bilancio occorrenti ad assegnare le ulteriori risorse necessarie a dare piena attuazione alle linee programmatiche di indirizzo contenute nella D.A. n. 100 del 05 agosto 2025, si potrà predisporre un secondo stralcio del programma annuale contenente le schede relative alle azioni e agli interventi ad oggi non sostenuti da adeguata copertura.

Il presente programma regola la destinazione di un importo complessivo pari ad **€ 4.198.197,76** di cui € 3.005.197,76 per l'annualità 2026, € 738.000,00 per l'annualità 2027 ed € 455.000,00 per l'annualità 2028 destinati all'intero territorio della regione Marche.

Nei successivi paragrafi gli ambiti verranno declinati in specifiche schede relative alle misure attuative a valere sui fondi 2026-2027-2028.

Ove non diversamente precisato per le procedure di concessione di contributo valgono criteri e modalità dettagliati a seguire.

Ambiti di sistema e priorità di azione nel 2026

Nel 2026 la Regione continua ad intervenire su tutto il territorio, con una logica ordinaria e di sistema, svolgendo prevalentemente funzioni di programmazione e normazione, sostenute da 'misure incentivanti'.

Sistema degli istituti e luoghi della cultura (Musei, biblioteche, archivi) e attività di valorizzazione del patrimonio culturale	La Regione concorre a sostenere l'attività dei musei e degli istituti culturali, promuovendo la costituzione e il rafforzamento delle aggregazioni museali attraverso la gestione integrata del patrimonio culturale, attivando misure di sostegno per l'occupazione professionale nelle reti museali e nei sistemi territoriali. In tal senso si vuole valorizzare le molteplici realtà territoriali nell'ottica di una progettazione partecipata, al fine di recepire e sostenere esperienze virtuose in grado di diventare progetti pilota in aree territorialmente definite, generando valore pubblico e utilità sociale. Un'altra attività importante riguarderà l'attività della Regione Marche nell'ambito dell'accreditamento al Sistema Museale Nazionale e Regionale. Vengono inoltre promosse specifiche azioni di promozione integrata, quali Grand Tour Musei, Grand Tour Cultura, già finanziati con i precedenti programmi annuali in collaborazione con la Fondazione Marche Cultura. Alla conoscenza del patrimonio e alla valorizzazione degli istituti, anche in funzione dell'attrattività turistica del territorio, concorre il sostegno ai progetti relativi a Premi, Rassegne e Festival multidisciplinari e ai progetti delle Istituzioni culturali di rilievo regionale iscritte nell'Elenco Regionale. Per quel che riguarda le biblioteche, la Regione garantisce tutte le funzionalità delle piattaforme di gestione dei servizi e l'integrazione tra i cataloghi regionali e quello nazionale avvalendosi del supporto di partner territoriali. Supporta le biblioteche nella loro presenza attiva nel Sistema Bibliotecario regionale che consente la piena integrazione con il Sistema nazionale (SBN). Promuove in stretta collaborazione con i partner la formazione professionale e l'aggiornamento del personale bibliotecario
--	--

	all'uso delle piattaforme dei servizi. L'azione regionale terrà conto dei mutamenti complessivi di evoluzione tecnologica che stanno investendo le piattaforme per la gestione dei beni culturali a livello nazionale al fine di raggiungere una maggiore unitarietà del Sistema, aspetto che consentirà di sviluppare e implementare numerose funzionalità e servizi a beneficio di tutte le biblioteche collegate e degli utenti. Saranno altresì sostenute progettualità speciali finalizzate alla promozione della lettura. Nell'ambito del digitale, settore strategico complementare ai servizi tradizionali, con i fondi PNRR sono stati avviati servizi finalizzati a rendere maggiormente fruibile in rete il ricco patrimonio storico bibliografico e archivistico regionale. I fondi disposti dal presente piano saranno utilizzati per garantire continuità all'azione regionale di sostegno, promozione e diffusione dell'accesso pubblico alla fruizione di contenuti nativamente digitali (e-book, audiolibri, e-journal ecc.) attraverso la piattaforma regionale MediaLibraryOnLine Marche. In forma trasversale con il settore editoriale è stata prevista la partecipazione della Regione Marche al Salone Internazionale del Libro di Torino.
Sistema regionale dello spettacolo e delle attività di produzione e animazione culturale	La norma regionale di settore (L.R. n. 11/2009, per lo spettacolo dal vivo) ha concorso a definire ruoli e funzioni articolate in ambito regionale. In coerenza con la parallela normativa statale, la Regione concorre a sostenere importanti enti di produzione e valorizzazione dello spettacolo che si pongono a servizio di tutto il territorio regionale (soggetti PIR e soggetti riconosciuti nell'ambito del Fondo Nazionale Spettacolo dal Vivo - FNSV ex FUS). Con bandi annuali e pluriennali vengono sostenuti i progetti degli operatori e degli enti del territorio, anche al fine di promuovere lo sviluppo del settore, la produzione culturale, l'impiego di artisti e talenti. Per il settore Cinema, saranno anche sostenuti progetti regionali di valorizzazione dei linguaggi e della cultura cinematografica (L.R. n. 7/2009) come i festival di rilievo nazionale, i festival di rilievo regionale ed il sostegno alle circuitazioni.

Le risorse assegnate nell'annualità 2025 tramite i fondi regionali hanno consentito di finanziare 149 progetti per un totale di risorse pari a € 7.473.266,62, a questi fondi si sono aggiunti anche quelli statali del Fondo di rotazione 2021-2027 con i bandi dedicati ai beni e alle attività culturali che hanno consentito l'approvazione di n. 137 progetti per un importo pari a € 10.875.675,12 e il sostegno alle produzioni cineaudiovisive attraverso la Fondazione Marche Cultura quale organismo intermedio per un finanziamento di 20 progettualità ed un assegnazione di € 2.600.000,00.

Nel presente Programma inoltre sono indicati anche i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi nell'ambito delle seguenti leggi tematiche che risultano avere un finanziamento nell'annualità 2026: L.R. n. 2/2024 "Celebrazioni dell'illustre ordine dei Frati Cappuccini quale patrimonio religioso e culturale della regione Marche e del mondo in vista dei Cinquecento anni dalla nascita (1528-2028)" e L.R. n. 5/2024 "Interventi per la valorizzazione della figura e dell'opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche.

Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi

Le seguenti disposizioni generali normano tutti i sostegni regionali erogati a titolo di contributo in esito a bandi o avvisi, predisposti sulla base del presente documento di programmazione, in tutti i casi in cui gli atti non prevedano esplicitamente procedure diverse. Sono esclusi dalle presenti disposizioni i contributi erogati in base a convenzioni.

1. INDICAZIONE PREMIALITA' PER FUSIONI E UNIONI DI COMUNI

Con L.R. n. 46 del 2013 "Disposizioni finalizzate ad incentivare l'integrazione istituzionale e territoriale" viene indicato un determinato ordine di priorità da dover rispettare in caso di concessione dei contributi a favore dei Comuni e inserire in ogni bando regionale di finanziamento.

I soggetti a cui si deve applicare la premialità, ai sensi dell'art. 2 della suddetta legge, sono i seguenti:

- Comuni risultanti da fusione, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di decorrenza di ogni singola legge regionale che istituisce il nuovo Comune o che da avvio all'Incorporazione di Comuni.
- forme associative fra Comuni, costituite mediante Unione di comuni o convenzione, per l'esercizio delle funzioni o dei servizi oggetto dell'ausilio finanziario, del contributo o del vantaggio economico, comunque denominato, in conformità alla normativa regionale concernente le dimensioni territoriali ottimali ed omogenee per lo svolgimento, da parte dei Comuni medesimi, delle funzioni fondamentali.

I criteri applicativi di tali premialità sono stati stabiliti con DGR n. 809/2014, nello specifico all'art. 6 rubricato "Criteri per la concessione dei contributi ai Comuni disposta sulla base di bandi regionali", dove vengono delineate le modalità di calcolo delle percentuali aggiuntive in fase di attribuzione del punteggio.

- per i Comuni risultanti da Fusione:

FASCE	N. DI COMUNI OGGETTO DI FUSIONE	INCREMENTO DI PUNTEGGIO NELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI
FASCIA 1	FINO A 3	+ 6%
FASCIA 2	SUPERIORE A 3	+ 10%

- per le forme associative fra Comuni mediante Unione di comuni o convenzioni, che abbiano le condizioni previste dall'art. 4 DGR n. 809/2014:

FASCE	LIVELLO DI COPERTURA DELLA DTO	INCREMENTO DI PUNTEGGIO NELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI
FASCIA 1	N. COMUNI ASSOCIATI INFERIORE AL 50% DI QUELLI RICOMPRESI NELLA DTO	+ 6%
FASCIA 2	N. COMUNI ASSOCIATI UGUALE O MAGGIORE DEL 50% DI QUELLI RICOMPRESI NELLA DTO	+ 10%

Tali punteggi sono da considerarsi aggiuntivi rispetto alla griglia di valutazione del singolo bando, e sono attribuiti solo a condizione che i progetti in questione siano stati valutati positivamente ai fini dell'ammissibilità e risultino quindi ammessi a finanziamento.

Nel caso in cui dal calcolo aggiuntivo derivino numeri decimali, il punteggio verrà così considerato:

- decimale inferiore a 0,5 – si arrotonda per difetto e non si considera un punto aggiuntivo;
 - decimale uguale o superiore a 0,5 - si arrotonda per eccesso e si considera un punto aggiuntivo.
- Il punteggio ottenuto in sede di valutazione, sommato con il punteggio aggiuntivo, non può mai superare il punteggio massimo stabilito dal singolo bando.

In caso il soggetto che ha diritto alla premialità abbia già raggiunto il punteggio massimo applicabile, avrà diritto ad avere priorità nella posizione in graduatoria rispetto ad altri soggetti non prioritari che abbiano ottenuto lo stesso punteggio massimo *ex aequo*.

Nel caso in cui vi fossero più soggetti che hanno diritto alla premialità e che hanno raggiunto il punteggio massimo applicabile *ex aequo*, la posizione più alta verrà assegnata al soggetto che è stato istituito in data precedente rispetto agli altri.

2. **Rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato**

Le risorse regionali, assegnate ai sensi delle leggi di settore, sono in prevalenza fondi di sostegno alle attività del territorio che si attuano in massima parte mediante concessione di contributi e cofinanziamenti alle istituzioni e associazioni culturali e agli enti locali del territorio.

L'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Alla luce di quanto indicato al punto 2.6 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), nonché delle disposizioni contenute nelle Linee guida per l'applicazione del Reg. 651/2014/Ue agli aiuti alla cultura approvate in Conferenza Stato Regioni, si ritiene che i contributi previsti dal presente programma non costituiscono aiuti di Stato, salvo diverse modalità attuative che verranno adeguatamente valutate.

Si precisa infatti che le attività previste nel presente Programma afferiscono alla cultura, o alla conservazione del patrimonio e sono organizzate in modo non commerciale e quindi, non presentano un carattere economico.

3. **Evidenza dei contributi**

I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare la partecipazione della Regione al finanziamento nei comunicati e nelle azioni di promozione e diffusione dell'iniziativa oggetto di contributo, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata. La partecipazione della Regione va evidenziata anche sui cartelli di cantiere nel caso di contributi a lavori. Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa che, nell'anno precedente, hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione nel materiale promozionale. In tal caso l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione.

I beneficiari di cui all'art.1, commi 125-128 della legge n. 124/2017 e s.m.i, in particolare associazioni, onlus, fondazioni, imprese che ricevono contributi pari o superiori a € 10.000,00 sono soggetti all'obbligo di pubblicazione dell'informazione nei propri siti o portali digitali; le imprese sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo da parte delle imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

4. **Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi**

I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei contributi sono i seguenti:

- 90 giorni dalla data di scadenza dei bandi per la pubblicazione della graduatoria e l'impegno delle risorse;
- 30 giorni, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i, per la liquidazione dell'acconto o anticipo;
- 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i, per la liquidazione del saldo.

In caso di scorrimento della graduatoria, i suddetti termini si intendono decorrere dall'atto di impegno delle risorse.

5. Modalità di presentazione delle istanze di assegnazione del contributo e misura percentuale minima di cofinanziamento per i bandi

L'istanza di richiesta del contributo va presentata alla Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura, via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona, secondo le modalità che saranno indicate nei vari bandi di assegnazione dei contributi (mezzo pec o tramite la piattaforma ProcediMarche o SmartBandi).

L'istanza, di norma, comprende:

- la descrizione sintetica del progetto, che può anche essere una parte di un progetto più complessivo ed articolato (modulo di progetto);
- il cronoprogramma previsto;
- il bilancio preventivo di progetto (o di modulo di progetto ai fini del contributo) composto da "entrate" e "uscite" (considerando già in fase di progettazione le sole spese tracciabili e rendicontabili);
- l'autocertificazione relativa al possesso di tutti i requisiti previsti per legge;
- eventuale materiale documentario di corredo (allegati tecnici, elaborati grafici, documentazione fotografica, ecc.) utile ad una corretta comprensione delle attività ammesse a contributo, in particolare per gli interventi strutturali e finanziati con spesa per investimento;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- la scheda sintetica del progetto ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

Si precisa che il bilancio preventivo o di progetto deve:

- essere a pareggio, nel rispetto delle soglie minime e massime di spesa;
- considerare fra le entrate il contributo regionale richiesto e una quota propria e/o da entrate diverse prevista come cofinanziamento dall'ente beneficiario che concorrano al pareggio programmato;
- essere correlato all'entità del contributo e in generale non superiore al doppio di quanto autorizzato; per eventuali progetti sovradimensionati verrà chiesta apposita rimodulazione, che individui un modulo di progetto (gestito con una contabilità separata), anche al fine di agevolare la produzione della rendicontazione, che prevede di anticipare i costi di progetto, trasmettendo fatture quietanzate.

L'istanza, va sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale, oppure autografa su supporto cartaceo convertita in rappresentazione digitale con estensione PDF/A e inviata unitamente alla rappresentazione digitale con estensione PDF/A del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00 prevista dal DPR n. 642/1972. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi nel modulo di domanda i motivi dell'esenzione.

L'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire con una delle seguenti modalità:

- la marca da bollo può essere acquistata con modalità tradizionali ed è possibile sia applicarla sia non applicarla alla richiesta, inserendo nel modulo di domanda il numero identificativo (seriale) della marca da bollo e autocertificare che la stessa non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione;
- la marca da bollo può essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

In merito ai soggetti che possono presentare la domanda ai bandi/avvisi finanziati con fondi regionali si precisa che, salvo eventuali ulteriori indicazioni, possono concorrere:

- a) Comuni singoli o aggregati, loro enti strumentali del territorio regionale;
- b) Associazioni e fondazioni (escluse quelle bancarie con finalità statutarie culturali);
- c) Imprese con codice ATECO coerente con la cultura del territorio regionale.

Le Fondazioni bancarie possono stipulare con la Regione Marche accordi di collaborazione in regime di reciprocità e concorrere al finanziamento di particolari progetti che ricadano sul territorio di competenza.

6. Modalità di assegnazione e utilizzo del contributo

L'istanza di contributo presentata, viene sottoposta ad una verifica istruttoria da parte della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura. L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e

la correttezza formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo. L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti o specifiche utili alla corretta valutazione dell'iniziativa.

L'ammontare del contributo regionale assegnato concorre a ridurre il disavanzo di progetto ed è definito sulla base del preventivo trasmesso, che deve essere composto esclusivamente di spese stimate come ammissibili e tracciabili (non pagate in contanti).

Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo da parte della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura, a fronte della quale non abbia ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, né abbia definito un piano di restituzione approvato.

Qualora risultino risorse in economia dai singoli bandi, sarà possibile utilizzarle per eventuali scorrimenti delle graduatorie o trasferirle ad un'altra misura all'interno della stessa legge di applicazione (la misura può essere un bando o progetto specifico).

La misura percentuale minima relativa al concorso finanziario degli enti locali e degli altri soggetti beneficiari, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione dei progetti e degli interventi, e la percentuale massima di contribuzione regionale è indicata nelle singole schede del presente programma o verrà stabilita negli specifici atti o avvisi.

Il contributo pubblico concesso ai sensi del presente bando è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche previste a livello comunitario e nazionale concesse per gli stessi costi ammissibili di progetto previsti al paragrafo 3.3, fatto salvo il divieto di doppio finanziamento.

Non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato.

7. Modalità di liquidazione del contributo

Il contributo può essere liquidato al beneficiario in un'unica soluzione a rendicontazione ovvero in due quote, la cui misura è definita negli avvisi pubblici o bandi di finanziamento, secondo l'esigibilità delle obbligazioni. Nel caso di liquidazione di due quote, è possibile una liquidazione dell'anticipo o dell'acconto.

La quota di anticipo viene liquidata a favore del soggetto beneficiario contestualmente alla fase di concessione nel caso di soggetti pubblici e dietro presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa nel caso di soggetti privati.

L'acconto viene liquidato dietro presentazione di spese effettivamente sostenute pari all'importo dell'acconto erogato.

La quota a saldo è liquidata al soggetto beneficiario a seguito della presentazione della completa rendicontazione dell'attività sostenuta con il contributo regionale previa effettuazione dei controlli.

Ove non espressamente previsto nelle schede del Programma, per importi uguali o superiori ad € 10.000,00 del contributo concesso, su richiesta adeguatamente motivata, si provvederà alla liquidazione di un anticipo entro l'importo massimo del 70% e previa presentazione di garanzia fideiussoria nel caso di soggetti privati oppure, mediante presentazione di idonea rendicontazione per un importo fino al 70% del contributo a titolo di acconto e successivamente sarà erogato il saldo finale. Nel caso di contributi da "spese di investimento", l'eventuale erogazione di anticipi/acconti - per importi contributivi complessivi comunque non inferiori a € 30.000,00 - verrà valutata d'ufficio nel caso specifico.

8. Modalità di rendicontazione

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare, a mezzo posta elettronica certificata, o tramite piattaforma SmartBandi laddove previsto la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale entro l'esercizio finanziario di riferimento e, comunque, entro un anno dalla data di assegnazione del contributo.

Per l'attività che insiste su più anni solari, la rendicontazione va presentata con le modalità e secondo i termini indicati dal decreto di approvazione dell'avviso o bando. Qualora il soggetto beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, deve preventivamente richiedere una proroga motivata.

La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, ad esclusione degli Enti locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

- a) relazione sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione competente;
- b) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito;
- c) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa quietanzati fino alla concorrenza dell'importo del progetto ammesso. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario.

La rendicontazione dovrà essere composta esclusivamente da spese tracciabili, intestate al soggetto beneficiario e gestite tramite conto corrente dedicato, ai sensi dell'art.3 della L. n. 136/2010. Sono ammesse spese intestate ai partner di rete solo nel caso di progetti ammessi formalmente in rete.

Sono ammessi giustificativi relativi a spese generali e di funzionamento in quota parte per un importo complessivo non superiore al 20% del progetto ammesso.

La rendicontazione da produrre da parte degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

- a) relazione finale e dettagliata sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite; b) rendiconto (anche in forma di un provvedimento amministrativo) che contenga il quadro delle entrate e delle spese, articolato per categorie e redatto sulla base dello schema fornito. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire all'ufficio competente la verifica dell'attinenza delle spese al progetto finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato (con riferimento agli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo complessivo di progetto);
- c) copia dell'eventuale materiale prodotto.

I beneficiari del contributo debbono evidenziare il ruolo della Regione Marche in tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

9. Descrizione sintetica del progetto

Il soggetto beneficiario di contributi pari o superiori ad € 10.000,00 è tenuto a fornire la descrizione sintetica del progetto che non comprende dati sensibili né dati protetti da proprietà intellettuale, da diritto d'autore o da segreti professionali o commerciali, e pertanto ne autorizza la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 in conformità alle linee di indirizzo dettate dall'ANAC. La Regione si riserva di effettuare verifiche a campione, anche in considerazione che il mancato adempimento può comportare, ai sensi della norma statale, la revoca del contributo. Per la descrizione sintetica del progetto la Regione ha approvato la relativa modulistica.

10. Revoca e riduzione del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme nel frattempo percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- c) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;
- d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
- e) la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dalla Direzione competente al soggetto beneficiario inadempiente. La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario della quota di anticipo o acconto già erogata.

Alla riduzione proporzionale del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- b) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo;
- c) sono state sostenute spese inferiori rispetto al progetto presentato.

11. Controlli

I controlli possono essere articolati in:

- a) controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa o del progetto, anche mediante eventuali sopralluoghi;
- b) controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo antecedenti alla liquidazione del saldo definita dalla Direzione competente in ambito di cultura;
- c) controlli a campione sulle dichiarazioni rese in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletate ai sensi dell'art.71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

I soggetti beneficiari sono pertanto tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato per il periodo previsto dalla vigente normativa in materia e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo.

12. Obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (Artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013) Il

Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza 2021-2023, adottato con la DGR n. 364 del 29/03/2021, descrive nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici. In particolare, si ricorda che il comma 3 dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 stabilisce che la pubblicazione costituisce condizione di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 € nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. In relazione agli atti di concessione di cui al comma 2 dell'art. 26, l'art.27 specifica che devono essere pubblicati i seguenti dati: a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto;) c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.

13. Obblighi informativi erogazioni pubbliche di cui all'art.35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34

recante "Misure urgenti di crescita economica e di risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58. La legge in oggetto prevede all'art. 35 per i soggetti i quali hanno avuto dei contributi pubblici degli obblighi informativi consistenti nella pubblicazione nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni. La norma, inoltre, prevede che, a partire dal 1° gennaio 2020, in caso di inosservanza, siano applicabili sanzioni alle imprese che non ottemperano a tali obblighi.

14. Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti vigilati, partecipati o controllati. Con deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 sono state approvate le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici che tengono conto del quadro normativo delineato dai D.lgs. n. 97/2016 e n. 175/2016.

La Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura è la struttura regionale competente nella vigilanza e controllo dei seguenti enti indicati nell'Allegato 6 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2026-2028

- AMAT- Associazione Marchigiana per le Attività Teatrali
- FORM - Fondazione Orchestra Regionale Marchigiana
- Fondazione Marche Cultura.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2026-2028 contiene un'apposita sezione dedicata nella quale sono indicati gli obblighi a carico degli enti vigilati, partecipati e controllati e i compiti a carico della Regione. In particolare, si specifica che il Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici nell'ambito della funzione di raccordo della vigilanza degli enti strumentali, aggiorna le sottosezioni di Amministrazione Trasparente relative alla pubblicazione dei dati degli enti pubblici vigilati e degli enti di diritto privato controllati, mentre la Segreteria generale è competente per la sottosezione relativa alle società partecipate. Tali attività sono fondamentali anche in ragione delle sanzioni aggiuntive, rispetto a quelle previste in generale per il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza, quali il divieto di erogazione in favore dei suddetti enti di somme a qualsivoglia titolo, ad esclusione dei pagamenti che devono essere erogati a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte (art. 22, comma 4, del D.lgs n. 33/2013), nonché la sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile della violazione consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato entro trenta giorni dal percepimento (art. 47, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013).

15. Tutela della Privacy in merito alla concessione e all'erogazione dei contributi autorizzati.

La Regione Marche è titolare del trattamento dei dati personali in merito alla concessione e all'erogazione dei contributi autorizzati.

I suddetti dati personali appartenenti, in particolare, ai legali rappresentanti e referenti degli enti pubblici partecipanti, saranno trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela dei dati personali (Reg. UE n. 679/16 -GDPR- e D.Lgs. 196/03 e ss.mm.ii.), saranno utilizzati esclusivamente per il raggiungimento delle finalità relative alla procedura pubblica, saranno conservati sia in formato cartaceo che con mezzi informatici nel rispetto dei tempi previsti per l'adempimento degli obblighi di legge, garantendo in ogni caso l'esercizio dei diritti degli interessati, come meglio specificato nelle informazioni rese di seguito ai sensi degli artt.13 e 14 del GDPR.

Il delegato al trattamento è il Dirigente della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura. La casella di posta elettronica da utilizzare per questioni relative ai trattamenti è direzione.culturaeimpres@regione.marche.it.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona
– rpd@regione.marche.it.



Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche, con sede legale in via Gentile da Fabriano 9 – 60125 – Ancona (AN), Pec: regione.marche.protocollogiunta@emarche.it, tel.: 071 8061, P.IVA: 00481070423, C.F.: 80008630420.

Il delegato al trattamento è il Dirigente della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura. La casella di posta elettronica da utilizzare per questioni relative ai trattamenti è il direzione.culturaeimpres@regione.marche.it.



Tipologia dei dati raccolti

Il Titolare tratta i dati personali presenti nella domanda di partecipazione e/o eventualmente comunicati dai candidati/partecipanti con documentazione integrativa dell'istanza o contenuti nei documenti ricevuti da altre pubbliche amministrazioni, corrispondenti a:

- dati personali di tipo comune: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale,

documento di riconoscimento, etc.;

- dati particolari relativi all'origine etnica o razziale;
- dati personali relativi a condanne penali e reati.



Finalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali raccolti è finalizzato unicamente all'espletamento e alla gestione delle attività previste dalla procedura pubblica. In particolare, i dati personali sono trattati per compiere l'istruttoria dei procedimenti al fine di erogare i contributi regionali relativi al presente avviso.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) e a fini statistici.



Condizioni di liceità e Base giuridica del trattamento

La base giuridica che giustifica il trattamento è rappresentata dalle **leggi regionali di riferimento**, in ottemperanza ai seguenti principi di liceità:

- **art.6, par. 1 lett. e) GDPR**, esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento;
- **art. 9, par. 2, lett. g) del GDPR**, il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri, che deve essere proporzionato alla finalità perseguita, rispettare l'essenza del diritto alla protezione dei dati e prevedere misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato;
- **art. 10 GDPR**, trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati;
- **art. 2 sexies, comma 2, lett. m) del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.** (*"concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, agevolazioni, elargizioni, altri emolumenti e abilitazioni"*);
- **art. 2-octies, par. 3, lett. c) D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.** (*"la verifica o l'accertamento dei requisiti di onorabilità, requisiti soggettivi e presupposti interdittivi nei casi previsti dalle leggi o dai regolamenti"*);
- **art. 2-octies, par. 3, lett. h) D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.** (*"l'adempimento di obblighi previsti da disposizioni di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia o in materia di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di pericolosità sociale, nei casi previsti da leggi o da regolamenti, o per la produzione della documentazione prescritta dalla legge per partecipare a gare d'appalto"*) d.lgs. 196/2003 e ss.mm. ii.



Natura del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati personali richiesti è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornirli, anche solo parzialmente implica, pertanto, l'impossibilità di prendere parte alla procedura pubblica.



Modalità di trattamento

I dati personali saranno trattati per le finalità esposte, secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione ed esattezza dei dati (secondo quanto previsto dall'art.5 del GDPR) con strumenti/supporti elettronici/informatici/telematici. La disponibilità, la gestione, l'accesso, la conservazione e la fruibilità dei dati è garantita dall'adozione di misure tecniche ed organizzative per assicurare adeguati livelli di sicurezza ai sensi degli artt. 25 e 32 del GDPR.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici, anche con mezzi informatici.

I dati personali, oltre gli eventuali obblighi di pubblicazione, non saranno oggetto di diffusione, intendendo per tale operazione il dare conoscenza di informazioni a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.



Processi decisionali automatizzati

Il Titolare non effettua trattamenti di dati personali degli interessati che consistano in processi decisionali automatizzati, compresa la profilazione, che producono effetti giuridici che lo riguardano o che incidono in modo analogo significativamente sulla sua persona.



Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali

I dati personali sono utilizzati e comunicati in modo adeguato e corretto a soggetti destinatari interni e/o esterni all'organizzazione del Titolare. A tal fine, nello svolgimento della propria attività e per il perseguimento delle finalità di cui al punto 4, il Titolare potrebbe comunicare i dati personali a:

- personale, individuato con atto formale, debitamente istruito ed autorizzato dal Titolare, tramite il delegato che agisce sotto l'autorità del medesimo e nel rispetto del segreto professionale e d'ufficio: il delegato al trattamento è il Dirigente della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura.
- persone fisiche e/o giuridiche, quali Responsabili al trattamento di dati personali ex artt. 28 e 29 del GDPR che trattano dati per conto del Titolare, in rapporto contrattuale o convenzionale con il medesimo, idoneamente designati e selezionati, altresì, per le garanzie prestate in materia di protezione dei dati personali, ciascuno nei limiti della propria professione e delle funzioni assegnate, ovvero:
 - fornitori di servizi;
 - consulenti tecnici e legali per la gestione di eventuali controversie per responsabilità civile di terzi e per la tutela in sede giudiziaria;
 - membri della commissione giudicatrice.
- organismi di controllo, organi della pubblica amministrazione, enti assicurativi ed altri soggetti, enti o autorità che agiscono nella loro qualità di Titolari autonomi del trattamento, a cui sia obbligatorio comunicare i dati personali in forza di disposizioni di Legge o di ordini delle autorità.



Trasferimento dei dati personali

I dati personali non saranno trasferiti in paesi extra-UE.



Periodo di conservazione dei dati

I Dati Personali saranno conservati solo per il tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti o per qualsiasi altra legittima finalità collegata, nel rispetto del principio di limitazione della conservazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e) del GDPR nonché degli obblighi di legge.



Diritti dell'interessato

Relativamente ai Dati Personali, il GDPR Le conferisce, come Interessato del trattamento, l'esercizio (ove applicabile e tecnicamente possibile) di specifici diritti, come previsti dagli artt. 15 e segg., quali quelli di accesso, di opposizione, rettifica.

Per l'esercizio dei diritti, è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento con le seguenti modalità:

- raccomandata A/R all'indirizzo: via Gentile da Fabriano 9 – 60125 – Ancona (AN);
- PEC: regione.marche.protocollogiunta@emarche.it;

In particolare, i soggetti potranno esercitare i loro diritti specificando l'oggetto della loro richiesta, il diritto che intende esercitare ed allegando la fotocopia di un documento di identità che attesti la legittimità della richiesta.

Struttura incaricata dell'espletamento della procedura:

Regione Marche, Giunta Regionale – Direzione Attività Produttive e Imprese, Via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona +39.071.8062297 +39.071.8062116

PEC: regione.marche.culturaeimpres@emarche.it

PEO: direzione.culturaeimpres@regione.marche.it



Proposizione di reclamo e segnalazione al Garante

Ricorrendone i presupposti, il soggetto ha, altresì, il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo dello stato di residenza (ex art. 77 Reg. n. 679/2016), secondo le procedure previste dall'art. 142 del D.lgs. n. 196/2003, emendato dal D.Lgs. n. 101/2018.



DPO/RPD

Il Responsabile per la protezione dei dati (RPD/DPO) designato dal Titolare, al quale il soggetto potrà rivolgersi, è la Slalom Consulting srl - contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: rpd@regione.marche.it.

PARTE PRIMA

L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali

Misure attuative

SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE

Ambito: Biblioteche e archivi

Azione n. 1

Normativa

L.R. n. 4/2010 "Norme in materia di beni e attività culturali"

D.A. n. 100/2025 "Piano triennale della Cultura 2025-2027"

Interventi previsti

La Regione prosegue nelle azioni di sostegno e sviluppo del Sistema Bibliotecario Marche, una realtà ormai consolidata, capillarmente diffusa sul territorio e caratterizzata da un'articolazione complessa che comprende oltre 375 strutture aderenti di diversa tipologia e dimensione. Nel 2025 e nei primi mesi del 2026 si sono aggiunte altre 12 biblioteche, a conferma della forte attrattività del sistema e dell'elevata qualità dei servizi offerti. Il patrimonio catalogato messo a disposizione dei cittadini marchigiani dalle biblioteche del Sistema supera i 5 milioni di volumi, con oltre 450.000 prestiti registrati nel 2025.

L'offerta del Sistema Bibliotecario Marche si basa su due principali piattaforme tecnologiche:

- il Sistema SBN, che attraverso i due poli attualmente attivi consente alle biblioteche la gestione dei servizi tradizionali (anagrafica utenti, catalogazione, prestito, richieste, ecc.);
- la biblioteca digitale MediaLibraryOnLine Marche (MLOL), che permette l'erogazione dei servizi di fruizione digitale, con gestione degli utenti e accesso diretto da parte dei cittadini a un vastissimo catalogo di contenuti culturali (ebook, audiolibri, quotidiani e riviste, film, banche dati, ecc.).

Alla luce dei rapidi mutamenti tecnologici, entrambe le piattaforme sono oggetto di importanti sviluppi: per SBN, in collaborazione con i partner di gestione e coordinamento, nel corso dell'anno sarà definito il progetto esecutivo di fusione dei due poli in un unico sistema regionale integrato; per MLOL Marche è in corso, a livello nazionale, un aggiornamento tecnologico dei portali che ne migliorerà la funzionalità sia per gli utenti sia per gli operatori.

Obiettivi

- Garantire la continuità dei servizi bibliotecari tradizionali e digitali.
- Sostenere e sviluppare le piattaforme tecnologiche in uso per la gestione dei servizi del Sistema Bibliotecario Regionale confermando e rinnovando gli accordi con i partner territoriali.
- Promuovere la fruizione e la crescita dei servizi di biblioteca digitale attraverso MediaLibraryOnLine Marche.
- Dare continuità ai progetti di lettura speciali rivolti a particolari tipologie di utenti.

1. Interventi rivolti a garantire continuità di servizio e sviluppo delle piattaforme in uso a tutte le biblioteche del Sistema

1.1. Sistema Bibliotecario Marche aderente a SBN

Sarà assicurata la continuità del funzionamento del Library Management System fornito a tutte le biblioteche del Sistema per la gestione delle attività bibliotecarie tradizionali (catalogazione, iscrizioni, prestiti ecc.).

La convenzione con i 5 partner, approvata con DGR n.1354/2019, ha garantito l'erogazione di servizi di alto livello ed è stata prorogata con diversi atti per gli anni successivi, da ultimo con DGR n. 1215/2025 per il biennio 2025-2026.

Il presente Programma annuale conferma, anche per gli anni 2027-2028, i fondi necessari alla regolare erogazione dei servizi, al coordinamento territoriale delle biblioteche e al sostegno operativo e formativo di tutti gli operatori coinvolti.

Inoltre, in parallelo alla conclusione degli interventi di digitalizzazione del patrimonio bibliografico (Misura PNRR M1C3 sub-investimento 1.1.5) e di federazione e integrazione delle varie piattaforme all'ecosistema digitale nazionale (Misura PNRR M1C3 sub-investimento 1.1.4), si porterà a conclusione la progettazione condivisa del processo di ulteriore integrazione del Sistema in un unico Polo SBN regionale. Le tempistiche di esecuzione di tale processo dipenderanno poi dalla sinergia di tutti gli

ulteriori soggetti coinvolti in questa complessa operazione: Settore Informatica e Crescita digitale della Regione per i data server, partner privati per le attività sulle piattaforme software, le Università per l'operatività tecnica dei servizi integrati, l'ICCU per la connessione con l'Indice SBN nazionale.

Il sistema unificato si baserà per la sua governance su una nuova convenzione tra la Regione e i 5 partner. Con specifica DGR si definiranno i rispettivi compiti assegnati ai partner territoriali e alla Regione stessa mantenendo gli elementi positivi di continuità che si sono sperimentati e rafforzati nel corso di questi ultimi dieci anni e che hanno fino ad oggi garantito l'ottima gestione del sistema.

1.2 Biblioteca digitale MLOL Marche

Si assicurerà la continuità nell'erogazione dei servizi della Biblioteca digitale MediaLibraryOnLine Marche e della Card Marche Cultura, nonché il sostegno alle attività di promozione e diffusione dei servizi online.

La convenzione con i cinque Comuni capoluogo per la gestione dei servizi digitali, rinnovata per gli anni 2025-2026 (DGR n. 1215 del 28/07/2025), è confermata con il presente Programma annuale anche per il biennio 2027-2028, mantenendo invariati i principi fondamentali relativi a finalità, oggetto e compiti rispettivi della Regione Marche e dei partner. I Comuni già individuati nell'ultimo Programma annuale sono confermati come partner territoriali nell'erogazione dei servizi della Biblioteca digitale MediaLibraryOnLine Marche.

La Regione Marche prosegue nel proprio ruolo di coordinamento dei servizi e dei partner, sia tramite il finanziamento delle attività sia attraverso la guida e il supporto degli organismi di gestione. I partner territoriali continueranno a garantire la corretta implementazione ed erogazione dei servizi nelle rispettive province ed in forma integrata, provvedendo alla formazione e all'aggiornamento del personale, al monitoraggio e alla promozione dei servizi digitali, oltre a fornire supporto alle biblioteche del territorio che iscrivono gli utenti in piattaforma.

Negli ultimi anni il servizio ha registrato una crescita significativa: gli utenti iscritti dall'attivazione del servizio sono passati da 41.272 nel 2024 a 45.536 nel 2025, con un incremento di 4.264 unità (+10,33%). Anche le consultazioni complessive sono aumentate, passando da 812.211 nel 2024 al ragguardevole numero di 850.591 nel 2025.

Grazie all'apporto di alcuni partner sono state inoltre sviluppate e ampliate attività di supporto alla Biblioteca digitale. Con le risorse del precedente Programma annuale per le annualità 2025-2026 sono state realizzate e sono in corso iniziative specifiche di formazione, comunicazione e promozione, affidate a bibliotecari professionisti dei Comuni partner, con particolare riconoscimento a Pesaro e San Benedetto del Tronto, impegnati nel gruppo di lavoro dedicato all'implementazione dei contenuti digitali e al monitoraggio dei servizi, con ricadute positive sull'intero Sistema regionale.

La DGR n. 1354/2019 (*"L.R. 4/10 – Sistema Bibliotecario Marche. Approvazione dello schema di convenzione con gli enti partner per la gestione, sviluppo e integrazione del Sistema e dei criteri uniformi per le quote annue dei soggetti aderenti al Sistema"*) prevedeva il versamento di quote annue da parte delle biblioteche aderenti, destinate alla compartecipazione ai costi di gestione del Sistema. Tali quote, introitate dalla Regione, sono state sospese nel biennio 2020-2021 per sostenere le biblioteche durante le difficoltà operative causate dalla pandemia da Covid-19. Tale sospensione è stata confermata negli anni successivi, consentendo alle strutture di reinvestire queste risorse nel miglioramento dei servizi e favorendo l'adesione delle biblioteche di minori dimensioni, promuovendone l'integrazione in rete e l'accesso a servizi di elevata qualità. Pertanto l'esonero è confermato anche per l'annualità 2026.

Nell'ambito del progetto di fusione degli attuali Poli SBN saranno definite le nuove modalità di adesione al Sistema, tramite piattaforma regionale, sia per le biblioteche già iscritte sia per le nuove richieste. Tale aggiornamento consentirà un monitoraggio più puntuale dei servizi di lettura sul territorio e una comunicazione sempre aggiornata sulle condizioni dei servizi erogati dalle singole biblioteche.

2. Progetti speciali

Particolare attenzione è dedicata alle attività di sostegno e promozione della lettura rivolte a specifiche tipologie di utenti, attraverso la prosecuzione delle collaborazioni consolidate negli anni precedenti. In particolare, si continuerà a supportare le iniziative del progetto *Leggere tutti*, finalizzato alla lettura

inclusiva per utenti con disabilità, realizzato in collaborazione con la Fondazione A.R.C.A. ETS di Senigallia e la sua Biblioteca speciale.

Modalità attuative

1. Si provvederà al rinnovo delle due convenzioni

1.1 Sistema Bibliotecario Marche aderente a SBN

- **Convenzione con i partner territoriali (Comuni e Università):**
 - prosecuzione del rapporto di convenzione con i partner del Sistema Bibliotecario dando continuità ai rapporti avviati con le DGR n. 1036/2017 e DGR n. 1354/2019 e confermati da ultimo con la DGR n. 1215/2025, adeguandolo con una convenzione rinnovata allo scenario di riorganizzazione e integrazione dei Poli SBN;
 - aggiornamento del piano economico per gli anni 2027-2028 per garantire la continuità dei servizi;
 - le somme saranno erogate secondo le modalità definite con i partner del Sistema e dettagliate in convenzione.

1.2 Biblioteca digitale MLOL Marche

- **Convenzione con i partner territoriali (Comuni):**
 - prosecuzione del rapporto di convenzione con i partner del progetto Biblioteca Digitale avviato con la DGR n. 243/2018 e rinnovato da ultimo con DGR n. 1215/2025;
 - aggiornamento del piano economico per gli anni 2027-2028, come definito dalla relativa convenzione;
 - elaborazione congiunta delle attività di promozione e condivisione delle azioni con i partner;
 - le somme saranno erogate ai partner secondo le modalità definite nella DGR di rinnovo della convenzione e aggiornamento del progetto.

Si manterrà un costante monitoraggio dei servizi erogati in continuità e nelle specifiche DGR di attuazione si definirà la precisa ripartizione dei costi di entrambe le piattaforme, anche in relazione all'aggiornamento dei rispettivi canoni, tariffe, costi contenuti ecc.

2. Progetti speciali

- approvazione di una convenzione tra Regione Marche e Fondazione ARCA ETS di Senigallia e delle relative linee progettuali e di attività;
- anticipazione del 40% dell'impegno economico con atto di approvazione della convenzione.

Dotazione finanziaria prevista

	2026	2027	2028	Capitolo
Sistema Bibliotecario Regionale – SBN				
trasferimenti a partner per coordinamento, supporto tecnico e formazione	*	€ 24.000,00	€ 24.000,00	2050210085
Università	*	€ 34.000,00	€ 34.000,00	2050210097
Comuni				
Biblioteca Digitale Marche MedialibraryOnLine (trasferimenti ai Comuni partner)	*	€ 200.000,00	€ 210.000,00	2050210097

Mantenimento e implementazione servizi delle due piattaforme in uso a SBM	*	€ 117.000,00	€ 117.000,00	2050210085
Progetti speciali Leggere tutti – Fondazione ARCA ETS	€ 5.000,00	€ 5.000,00		2050210048
TOTALE	€ 5.000,00	€ 380.000,00	€ 385.000,00	

*Con il Programma annuale Cultura 2025 (DGR n. 914/2025) sono state approvate diverse misure a valere sul biennio 2025-2026. Pertanto, per l'anno 2026 le seguenti risorse risultano già impegnate con i rispettivi atti e importi:

- **Sistema Bibliotecario Marche (SBM) - Poli SBN**
DD n. 78/APIC del 17/09/2025 - € 168.000,00 (di cui € 134.000,00 cap. 2050210085 per le Università e € 34.000,00 cap. 2050210097 per i Comuni)
- **Biblioteca Digitale MLOL Marche**
Mantenimento piattaforma e implementazione contenuti:
DD n. 153/APIC del 31/10/2025 - € 196.000,00 cap. 2050210097
Promozione e formazione:
DD n. 152/APIC del 30/10/2025 - € 10.000,00 cap. 2050210097
- **Progetti speciali**
DD n. 192/APIC del 04/12/2025 - € 5.000,00 cap. 2050210031 progetto *Leggimi 0-6*
DD n. 207/APIC del 11/12/2025 - € 5.000,00 cap. 2050210031 progetto *Leggere tutti*.

SOSTEGNO ALL' EDITORIA CULTURALE

Ambito: Biblioteche, archivi ed editoria

Azione n. 2

Normativa

D.A. n. 100/2025 PIANO TRIENNALE CULTURA 2025/2027 - 2.3.5 Sostegno all'Editoria

Interventi previsti

Nel Piano triennale della Cultura 2025/2027 oltre alle azioni adottate dalla Regione Marche al fine di sostenere il settore editoriale, si prevede di incentivare la presenza dell'editoria marchigiana in occasione delle principali fiere e appuntamenti espositivi di settore (art. 13, L.R. n. 4/2010), nonché azioni di sostegno per favorire la presenza e la diffusione, anche sul web, dei prodotti editoriali marchigiani.

In continuità con le annualità precedenti, anche quest'anno la Regione Marche ha partecipato quindi alla XXXVIII edizione del Salone internazionale del libro di Torino, il quale si è svolto nel capoluogo piemontese dal 14 al 18 maggio 2026 e ha avuto come tema "Il mondo salvato dai ragazzini" per celebrare Elsa Morante e il potere giovane.

Il Salone rappresenta un essenziale punto di riferimento per gli operatori del settore editoriale ed un'importante vetrina delle eccellenze delle Marche e delle innumerevoli iniziative culturali e turistiche che si svolgono sul territorio regionale.

Modalità attuative

In continuità con le edizioni precedenti, la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa delle Marche hanno partecipato alle spese finalizzate alla partecipazione al Salone, comprese quelle relative all'organizzazione degli eventi, fornendo in questo modo un prezioso supporto all'editoria marchigiana e alla valorizzazione e promozione turistica del nostro territorio.

Trattandosi di un'iniziativa con finalità culturali e turistiche, è stato allestito uno stand istituzionale a carattere promozionale, articolato in vari spazi: un'area per gli editori, una per la presentazione di libri e per la proiezione di video sulle peculiarità storico-artistiche e paesaggistiche della regione; una per la distribuzione di materiale informativo turistico-culturale delle Marche con attenzione ai piccoli borghi, alle bellezze dell'entroterra e alla programmazione culturale dell'anno.

Il costo per la partecipazione della Regione Marche al Salone Internazionale del Libro è pari a € 111.816,66.

Dotazione finanziaria prevista

Intervento	2026	Capitolo
Partecipazione Regione Marche al Salone Internazionale del Libro di Torino	€ 111.816,66	205021005 Impegno n. 9089/2026 Decreto n. 103/APIC del 06/05/2026

SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI CULTURALI DI RILIEVO REGIONALE

Ambito: Istituzioni Culturali

Azione n. 3

Normativa

L.R. n.4/2010, art. 12

DGR n. 1529/2017 - Criteri e modalità di iscrizione all'elenco

DDPF n. 44/2018 Avviso per domande di iscrizione all'Elenco delle Istituzioni culturali di rilievo regionale e approvazione modulistica

D.A. n. 100/2025 - Piano triennale della Cultura 2025/2027 – scheda 3.2.5 Istituzioni culturali

Interventi previsti

La L.R. n. 4/2010 art. 12 riconosce un sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale che documentino attività “culturali, educative ed artistiche di particolare interesse pubblico”, iscritte ad un apposito elenco regionale.

Si tratta di enti che conservano e valorizzano un patrimonio culturale riconosciuto, che provvedono a promuoverlo a livello nazionale e internazionale, oltre a organizzare eventi, manifestazioni culturali e a collaborare con il mondo scolastico. Alcuni derivano dalla trasformazione di enti pubblici o sono dotati di patrimonio culturale di rilievo e funzioni stabilite per legge e anche per questo svolgono un servizio continuativo e aperto al pubblico, che necessita di sostegno pubblico annuale non discontinuo.

La legge regionale ha istituito un elenco finalizzato a riconoscere e accreditare le istituzioni che hanno questa natura e che, avendone i requisiti, presentano apposita istanza di iscrizione.

La DGR n. 1529/2017, con la quale sono stati approvati i nuovi criteri per l'iscrizione all'elenco, prevede una procedura permanente, sulla base della quale gli enti possono richiedere l'iscrizione in ogni periodo dell'anno. La medesima DGR prevede che al contributo annuale possono accedere, previa istanza, gli enti regolarmente iscritti, compilando la scheda attestante il mantenimento dei requisiti.

Pertanto per il sostegno alle attività del 2026, si fa riferimento all'Elenco vigente pubblicato sul sito della Regione (consultabile nella specifica sezione del sito www.regione.marche.it/Regione-Utile/cultura).

Possono accedere quindi al contributo con i loro progetti, gli enti culturali che sono iscritti nell'Elenco delle istituzioni culturali di rilievo regionale, secondo i criteri definiti dalla DGR n. 1529/2017.

Modalità attuative

Criteri per il riparto e l'assegnazione dei contributi

Verranno assegnati contributi per progetti, predisposti dagli enti presenti nell'Elenco, di attività e di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, attraverso iniziative anche in ambito digitale.

I progetti annuali 2026 saranno sostenuti fino al 50% del preventivo del progetto, nel limite massimo di € 6.000,00, al netto dei costi ritenuti non ammissibili (quali: spese per interventi strutturali o non coerenti con il programma di attività predisposto e approvato dalla Regione, o non tracciabili, ecc.), fino al pareggio del bilancio di progetto e fino al raggiungimento delle somme messe a disposizione. Il contributo verrà liquidato alla presentazione della rendicontazione finale del progetto.

Non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato ai sensi dell'art. 12.

Tutti i progetti ammessi saranno sostenuti. In caso di risorse non sufficienti per tutte le richieste pervenute, il contributo sarà ridotto proporzionalmente e saranno concordate eventuali rimodulazioni del progetto.

Dotazione finanziaria prevista				
	2026	2027	2028	Capitolo
Contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale L.R. n. 4/2010 art.12	€ 70.000,00	€ 70.000,00		2050210096
TOTALE	140.000,00			

Ambito: Attività culturali**Azione n. 4****Normativa**

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027

1.11 La strategia dei borghi e il Festival MARCHESTORIE

Interventi previsti

La Regione Marche è fortemente caratterizzata dalla presenza di numerosi borghi espressione di un patrimonio storico-culturale estremamente prezioso e contemporaneamente molto fragile. La L.R. n. 29/2021 “Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche e promozione e sviluppo del turismo diffuso e sostenibile”, è una legge a forte carattere interdisciplinare, che si prefigge l’obiettivo di stimolare la riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici della regione. Dall’approvazione della legge, sono state diverse le misure attivate nella maggior parte dei settori regionali per la realizzazione di interventi che si prefiggono l’obiettivo di riqualificare, valorizzare questa importante ricchezza e di favorire così la rigenerazione urbana ed economica dell’entroterra finalizzata al ripopolamento delle aree interne e ad una promozione culturale e turistica delle stesse. Tra le misure a regia regionale del settore cultura sono state diverse le azioni volte a favorire la rivitalizzazione dei borghi a partire dal Festival MARCHESTORIE, che quest’anno è giunto alla VI edizione e che ha previsto in tutte le edizioni, il sostegno alle attività di valorizzazione dell’identità e delle tradizioni del territorio regionale tra cui anche la poesia, quale focus specifico ed identitario della nostra regione.

Per l’edizione 2026 che si terrà dal 16 Ottobre all’08 Dicembre 2026, il Festival intende dare un contributo fattivo alla creazione di un “Archivio digitale delle culture marchigiane” quale raccolta di storie orali, documenti, fotografie, suoni e canti popolari per costruire una memoria collettiva accessibile come previsto dall’Azione 1.12.4 del Piano Triennale della Cultura 2025-2027 e dal Programma Regionale di Governo 2025-2030.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta un’importantissima risorsa per il territorio regionale, nazionale e mondiale e al tempo stesso un’opportunità di sviluppo sociale ed economico in chiave sostenibile. A vent’anni dall’adozione a Parigi, nel 2003, della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, maggiore è la consapevolezza da parte delle Istituzioni dell’importanza che riveste il patrimonio culturale immateriale in quanto baluardo unico e irripetibile della tradizione e dell’identità delle comunità locali.

La Regione Marche, grazie ad un Protocollo di intesa stipulato con l’Istituto Centrale del Patrimonio Immateriale del Ministero della Cultura ha posto le basi per lo sviluppo di percorsi di ricerca e salvaguardia del patrimonio immateriale marchigiano.

Pertanto come previsto anche dal Piano triennale della cultura, si intende aprire una specie di “cantiere” sul patrimonio immateriale, andando a valorizzare sia il materiale catalografico già esistente, sia andando a mappare nuove realtà in occasione del Festival MARCHESTORIE 2026, al fine di potenziare e proseguire nel percorso già iniziato con l’Istituto Centrale del patrimonio Immateriale.

Gli obiettivi dell’Edizione 2026 di Marchestorie riguardano:

- a) raccontare la regione attraverso le sue peculiarità, le sue tradizioni e leggende;
- b) valorizzare il patrimonio dei teatri storici diffusi in tutto il territorio regionale, appartenenti alla “Rete dei Teatri storici delle Marche”;
- c) migliorare i servizi, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in ottica integrata;
- d) incentivare l’attivazione di percorsi di partecipazione attraverso il coinvolgimento di istituzioni, professionisti, artisti, terzo settore, cittadini e soggetti attivi sul territorio;
- e) sviluppare l’identità territoriale, tramite efficaci e innovative strategie comunicative, capaci di coinvolgere nuovi pubblici, anche con un potenziamento dei canali web, delle tecnologie digitali e la realizzazione di manifestazioni ed eventi;

- f) implementare la 'narrazione' del territorio: dalle tradizioni ai fatti storici attraverso gli autori, le opere e i personaggi, differenziando i contenuti per raggiungere i diversi segmenti di pubblico;
- g) implementare le conoscenze del patrimonio immateriale regionale e favorirne la sua diffusione e promozione.

Come nelle edizioni precedenti di MARCHESTORIE il progetto sarà composto da due parti: una parte a regia regionale e una parte a titolarità regionale.

La parte a regia regionale riguarderà l'emissione di un bando rivolto ai Comuni e Unioni di Comuni per l'assegnazione di contributi finalizzati alla realizzazione di specifici progetti che potranno essere svolti all'interno dei teatri storici presenti nei comuni partecipanti, quale ulteriore azione di valorizzazione del progetto regionale di "Rete di teatri storici delle Marche" di cui fanno parte i 62 teatri storici marchigiani che sono stati iscritti nella Tentative List Unesco nel Novembre 2021.

La valorizzazione della "Rete dei teatri storici delle Marche" rappresenta una vera e propria strategia sui teatri storici delle Marche attraverso la realizzazione di una progettualità unitaria costituita da due grandi linee di intervento: a) Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio monumentale e b) comunicazione e promozione in collaborazione con la Fondazione Marche Cultura.

Il percorso di candidatura del "Sistema dei teatri condominiali all'italiana tra XVIII e XIX secolo nell'Italia centrale" rappresenta una delle azioni tra quelle di valorizzazione dell'intera rete, in grado di amplificare l'azione regionale, nel caso di riconoscimento e iscrizione della Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, con effetti positivi e benefici per tutti i teatri storici marchigiani.

L'azione di Marchestorie intende mettere a sistema pertanto tutta la strategia regionale, attraverso la valorizzazione dei teatri nei quali si potranno svolgere, sia le attività previste dai progetti singoli o in rete presentati dai Comuni e Unioni di Comuni sia ulteriori attività di valorizzazione.

La parte organizzativa, della direzione artistica, del coordinamento generale del progetto, della promozione e della comunicazione sarà realizzata in collaborazione con la Fondazione Marche Cultura, con l'AMAT e con il Consorzio Marche Spettacolo.

Il progetto presentato da ogni proponente dovrà essere corredato da una scheda di catalogazione dedicata al Patrimonio Immateriale che una volta validata andrà a far parte del catalogo regionale SIRPAC (Sistema Informativo Regionale per il Patrimonio Culturale - Regione Marche) attraverso la Scheda Beni Demotnoantropologici Immateriali (BDI). L'attività di schedatura sarà propedeutica ad un'attività specifica di valorizzazione del patrimonio immateriale marchigiano.

Modalità attuative

L'azione prevede l'emanazione di un bando rivolto ai Comuni in forma singola o associata (rete di almeno tre comuni) e Unioni di Comuni per la presentazione di un progetto che dovrà riguardare almeno due di questi ambiti:

- organizzazione di spettacoli dal vivo;
- presentazioni di autori e libri;
- presentazioni di ricerche e studi anche con il coinvolgimento degli atenei;
- proiezioni di documentari e lungometraggi;
- organizzazione di atelier di poesia per giovani nei borghi;
- organizzazioni di esposizioni temporanee;
- letture di poesia che sappiano raccontare e valorizzare al meglio l'identità del borgo e le personalità e le storie che sono legate ad esso;
- organizzazione di residenze artistiche;
- iniziative di creatività contemporanea quali a titolo esemplificativo: mostre, installazioni, arte pubblica, video installazioni, performance, residenze.

Nei progetti potranno essere organizzate anche forme di intrattenimento collaterali con le quali valorizzare i diversi aspetti della vita e della storia dei Borghi durante le iniziative (es. aperture chiese, musei, biblioteche, archivi, teatri e altri luoghi della cultura ecc....).

Requisiti di partecipazione:

- Comuni della Regione Marche aventi una popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti;
- Comuni della Regione Marche con più di 5.000 abitanti a condizione che l'evento si svolga:

- a) nei borghi iscritti nell'elenco regionale dei borghi storici delle Marche ai sensi della L.R. n. 29/2021 (Decreto n. 404/TURI del 12/12/2022);
- b) in nuclei storici come individuati dal Piano Paesistico Ambientale Regionale - PPAR, o dalla strumentazione urbanistica adeguata al PPAR (es. piccolissimi castelli ora frazioni)
- Unioni di comuni purchè le iniziative si tengano nei borghi o nuclei storici o in comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti.

Modalità di partecipazione:

- Comuni in forma singola o in forma associata attraverso la creazione di una rete formata da almeno tre Comuni o Unioni di Comuni;
- Compartecipazione del Comune con una quota di almeno il 30% dei costi per la realizzazione dell'evento di spettacolo dal vivo;
- Sostegno della Regione Marche fino al 70% del costo dell'evento di spettacolo dal vivo per un massimo di € 10.000,00 a ciascun Comune e per un massimo di € 24.000,00 nel caso delle reti o delle unioni di comuni.

Il Comune, sia in forma singola o in forma associata in qualità di capofila di una rete, o l'Unione di Comuni sarà il beneficiario del contributo regionale e predisporrà tutta la documentazione richiesta dal bando e la relativa rendicontazione delle spese sostenute.

Le proposte presentate saranno valutate da un'apposita commissione nominata dal Dirigente della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura, che dovrà tenere conto della qualità dei progetti pervenuti e dei curricula allegati dai soggetti proponenti. I criteri di valutazione dei progetti saranno dettagliati maggiormente nel Bando.

Criteri di valutazione:

- Qualità, originalità e pertinenza del progetto;
- Coinvolgimento dei soggetti del territorio;
- Comunicazione e promozione;
- Qualità e numero delle attività collaterali;
- Appartenenza all'area del cratere;
- Presentazione in rete;
- Artisti appartenenti a soggetti dello spettacolo dal vivo aderenti al Consorzio Marche Spettacolo;
- Compartecipazione al progetto come cofinanziamento.

Sarà previsto in sede di Bando un punteggio o una priorità per quei progetti realizzati nei teatri storici che appartengono alla Rete dei Teatri Storici delle Marche (62 teatri compresi nella Tentative List Unesco).

I contributi saranno erogati secondo graduatoria fino ad effettiva disponibilità di risorse con possibilità di scorrimento nel caso di eventuali ulteriori risorse disponibili o eventuali economie.

Qualora dovessero rendersi disponibili altre risorse, queste se necessario potranno andare ad integrare le risorse oggetto del bando per l'annualità 2026.

Le risorse disponibili per la realizzazione del progetto, pari a € 158.183,34 saranno destinate al sostegno dei progetti presentati dai beneficiari.

Dotazione finanziaria prevista

	2026	2027	Capitolo
Festival MARCHESTORIE	€ 158.183,34		2050210048

SOSTEGNO A PREMI, RASSEGNE E FESTIVAL MULTIDISCIPLINARI

Ambito: Attività culturali

Azione n. 5

Normativa

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027

Scheda 3.2.1 Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari

Interventi previsti

La Legge Regionale n. 4/2010 in materia di beni e attività culturali sostiene, nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio, le attività culturali del territorio (festival multidisciplinari, rassegne, premi) individuando progetti di interesse regionale e locale predisposti da Enti locali e da altri soggetti pubblici e privati (art. 11).

Obiettivo dell'intervento è il sostegno a progetti, di interesse regionale che mirino alla valorizzazione delle eccellenze regionali e dell'immagine complessiva della Regione, alla produzione di servizi, esperienze, metodologie e modelli innovativi, alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali, che interessano e coinvolgono una pluralità di soggetti istituzionali, che investono porzioni significative del territorio regionale, presentati da soggetti pubblici o privati.

Modalità attuative

L'intervento si attua tramite un bando articolato nelle due misure previste dal Piano triennale della Cultura per il triennio 2025/2027 (Deliberazione Amministrativa n. 100/2025) alla scheda 3.2.1 (Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari):

- misura A, dedicata a manifestazioni storicizzate e radicate nel territorio con edizione 2026 (storicità superiore a 5 anni);
- misura B, diretta a premiare l'innovazione e l'originalità di nuove proposte progettuali con edizione 2026. (storicità fino a 5 anni)

Le risorse disponibili per questa azione saranno suddivise quanto al 60% per la Misura A e al 40% per la Misura B.

Soggetti che possono presentare domanda:

- Istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni private, salvo bancarie) con finalità statutarie culturali;
- Imprese con finalità statutarie culturali e/o codice ATECO coerente con il settore culturale;
- Enti Locali (Comuni, Unioni di Comuni e Unioni Montane) e loro enti strumentali.

Ogni soggetto proponente può partecipare a una sola delle due misure e con un solo progetto.

CONTRIBUTI

I contributi sono assegnati sulla base del preventivo di spesa ammesso, entro il disavanzo di bilancio, secondo graduatoria fino ad effettiva disponibilità di risorse con possibilità di scorrimento della graduatoria nel caso di disponibilità di eventuali ulteriori risorse o economie.

È possibile rimodulare i due fondi in rapporto al fabbisogno espresso dal territorio. In caso di attivazione di economie e risorse aggiuntive si potrà procedere allo scorrimento delle graduatorie. Eventuali economie derivanti dall'attuazione delle misure potranno essere destinate da una all'altra linea.

I contributi sono assegnati per una percentuale massima del 60% del costo ammissibile del progetto presentato e per un contributo massimo di € 40.000,00.

La percentuale minima di cofinanziamento da parte del soggetto proponente dovrà essere pari al 40%.

Il contributo è liquidato, secondo la annualità di bilancio in cui ricade la esigibilità dell'obbligazione.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Requisiti sostanziali di ammissibilità a valutazione dei progetti:

- edizioni 2026;
- attività culturali coerenti con la legge regionale n. 4/2010 articolo 11;
- assenza di fini di lucro (bilancio preventivo e consuntivo in pareggio compreso il contributo);
- obiettivo esclusivamente sociale e culturale senza rivestire alcun carattere commerciale;
- attività da svolgersi nel territorio regionale;
- I progetti dovranno presentare un costo complessivo non inferiore a € 20.000,00;
- rientrare in una delle seguenti tipologie orientative:
 - Rassegna - ciclo di diversi appuntamenti in un arco temporale esteso, articolato in una serie di eventi culturali su un dato settore o tema;
 - Festival - iniziativa costituita da un complesso di proposte culturali su un dato settore o tema, di durata temporale circoscritta, caratterizzata da multidisciplinarietà, ampio target territoriale;
 - Premio - iniziativa culturale incentrata su un riconoscimento straordinario attribuito, a seguito di una selezione, a persone od opere per un determinato merito nei confronti del territorio;

Tutte queste iniziative non devono riguardare in maniera prevalente od esclusiva attività afferenti ad altri settori e leggi regionali (ad esempio spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, artigianato, turismo, ambiente ecc.) salvo che tali aspetti siano presenti solo in misura subordinata, funzionale alla multidisciplinarietà della iniziativa. Nella definizione di "attività multidisciplinari" infatti non si intende il coinvolgimento di più ambiti all'interno del medesimo settore.

A titolo di esempio pratico infatti un progetto non può prevedere più "discipline" che riguardano lo spettacolo dal vivo, come danza, musica, circo e teatro in quanto tutte queste attività afferiscono comunque al settore dello spettacolo dal vivo che viene finanziato con una specifica legge regionale (la L.R. n. 11/09) e che quindi non può trovare accoglimento all'interno di questo bando che si riferisce invece alla L.R. n. 4/10 "Norme in materia di beni e attività culturali".

I progetti presentati pertanto devono riguardare l'ambito dei beni e attività culturali (per esempio iniziative quali rassegne di poesia, presentazioni di libri e ricerche, rassegne di incontri letterari, premi letterari ecc.) e possono essere caratterizzati da una multidisciplinarietà intendendo con questo la realizzazione di attività diverse all'interno dello stesso contenitore (es. in una Rassegna o un festival possono esserci presentazioni di libri, incontri con personalità della cultura, rappresentazioni e spettacoli dal vivo, proiezioni di film e audiovisivi, esposizioni temporanee, ecc.).

2. I criteri generali alla base della selezione dei progetti, declinati in parametri e indicatori:

- qualità della proposta progettuale;
- coinvolgimento del territorio;
- comunicazione e promozione;
- partecipazione in rete con altri soggetti;
- sostenibilità Economica;
- storicità dell'iniziativa.

3. Cronoprogramma

- attività svolte tra il 1° gennaio 2026 e il 31 dicembre 2026, compresa la fase di rendicontazione;

4. Requisiti generali di bilancio

- bilancio preventivo e bilancio consuntivo in pareggio entrate/uscite;
- entrate composte da contributo regionale e quota di cofinanziamento garantita dal beneficiario (fondi propri, altri contributi non regionali, ricavi marginali da bigliettazione, sponsor);
- uscite composte da spese di natura corrente, completamente quietanzate, con modalità tracciabili di pagamento - per il tramite del conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3 della L. n. 136/2010 - intestate al beneficiario, riferite al progetto;
- sono escluse, e non devono essere inserite nel rendiconto, spese di investimento, spese non quietanzate, spese non tracciabili (es. contanti), spese non intestate al beneficiario, spese per interventi strutturali o non coerenti con il progetto approvato;
- spese generali pro quota (utenze e/o personale dedicato) ammissibili nella misura massima del 10%, a condizione che siano dettagliate e non forfetarie;
- non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato;
- in caso di attività con bilanci sovradimensionati rispetto alle soglie del bando, il soggetto ne presenta, ai fini del bando, un segmento o modulo a contabilità separata;
- la spesa deve essere certificata al fine di evitare doppia rendicontazione.

5. Sono esclusi:

- progetti e soggetti che non abbiano concluso e rendicontato precedenti progetti all'atto di presentazione della domanda. Non sono valide a tal fine eventuali proroghe;
- progetti in cui prevalgono gli aspetti riferibili ad altri ambiti o a settori sostenuti con specifiche leggi regionali (es. cinema, spettacolo dal vivo, accoglienza turistica, artigianato, enogastronomia, sport, rievocazioni storiche, ambiente, manifestazioni legate al folklore, teatro amatoriale e simili);
- progetti e soggetti oggetto di revoca negli analoghi bandi dell'anno precedente;
- progetti a carattere prevalente di altri settori e leggi regionali (ad esempio spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, artigianato, turismo, ambiente ecc.) salvo che tali aspetti siano presenti solo in misura subordinata, funzionale alla multidisciplinarietà della iniziativa.

Il bando prevederà clausole di salvaguardia relative alle condizioni di revoca e riduzione proporzionale dei contributi.

Dotazione finanziaria prevista

	2026	2027	Capitolo
Sostegno a Premi, Rassegne e Festival multidisciplinari	€ 377.197,76	€ 75.000,00	2050210048
TOTALE	€ 452.197,76		

PROGETTO SPECIALE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE - CANDIDATURA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2033

Ambito: Attività culturali

Azione n. 6

Normativa

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027
Scheda 1.12.3 Progetti speciali per la promozione unitaria

Interventi previsti

La Legge Regionale n. 4/2010 in materia di beni e attività culturali sostiene, nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio, le attività culturali del territorio individuando progetti di interesse regionale e locale predisposti da Enti locali e da altri soggetti pubblici e privati (art. 11).

Obiettivo dell'intervento è il sostegno a progetti, di interesse regionale che mirino alla valorizzazione delle eccellenze regionali e dell'immagine complessiva della Regione, alla produzione di servizi, esperienze, metodologie e modelli innovativi, alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali, che interessano e coinvolgono una pluralità di soggetti istituzionali, che investono porzioni significative del territorio regionale, presentati da soggetti pubblici o privati.

In particolare la candidatura a Capitale Europea della Cultura 2033 rappresenta un'occasione straordinaria per definire un nuovo posizionamento europeo del nostro territorio. L'iniziativa aldilà della competizione tra le città candidate, rappresenta un dispositivo strategico di trasformazione territoriale, già dimostratosi in altri contesti capace di generare impatti duraturi sull'economia, sulla coesione sociale e sull'identità culturale dei territori coinvolti.

Le città di Fano, Urbino e Pesaro si candidano insieme a concorrere per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura 2033, attraverso l'espressione di tre paradigmi fondamentali della cultura europea – l'antico, il rinascimentale e il contemporaneo, mentre il coinvolgimento dell'intero sistema regionale consente di amplificare la portata del progetto, trasformandolo in una vera politica di sviluppo culturale e territoriale su scala regionale.

La candidatura viene pertanto considerata non come un progetto locale, ma come un investimento sul posizionamento europeo dell'intera Regione Marche, in grado di rafforzarne la visibilità internazionale e di generare effetti economici e sociali di lungo periodo.

Modalità attuative

E' prevista l'assegnazione di un contributo pari a € 50.000,00 da assegnare al Comune di Pesaro in qualità di Soggetto capofila per la presentazione della candidatura a Capitale Europea della Cultura 2033.

Il Comune dopo aver presentato apposita progettualità nella modulistica prevista, potrà richiedere la liquidazione di un anticipo fino al 70% del contributo assegnato, mentre la liquidazione del saldo avverrà a conclusione delle attività, a seguito di idonea rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Dotazione finanziaria prevista

	2026	2027	Capitolo
Candidatura a Capitale Europea della Cultura 2033	€ 50.000,00		2050210048

IL SISTEMA MUSEALE NAZIONALE E REGIONALE

Ambito: Beni Culturali

Azione n. 7

Normativa

DM 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”;

DM n. 113 21/02/2018 Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale;

DM n. 542 20/06/2018 Prime modalità di organizzazione e funzionamento del Sistema museale nazionale;

DM n. 360 9/08/2018 Commissione per il Sistema Museale Nazionale;

DM n. 427 9/10/2018 Istituzione della commissione di studio per la gestione complessa del patrimonio culturale attraverso reti museali e sistemi territoriali;

DM 78 20/02/2026 Nomina della Commissione per il Sistema museale nazionale;

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027 2.2 - Autovalutazione dei musei regionali e sistema museale nazionale. Resoconto e nuove prospettive

Interventi previsti

Al fine di concorrere al miglioramento delle modalità di fruizione, accessibilità e gestione sostenibile dei numerosi musei presenti nel territorio regionale, la Regione Marche intende aderire al processo di accreditamento al Sistema Museale Nazionale (SMN) e recepire i Livelli Uniformi di Qualità della Valorizzazione (LUQV) adottati con decreto ministeriale n. 113/2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale”.

Il Sistema Museale Nazionale, coordinato dalla Direzione generale Musei del Ministero della Cultura, è finalizzato alla messa in rete dei musei e dei luoghi della cultura, statali e non statali, pubblici e privati, al fine di assicurare standard qualitativi omogenei in termini di organizzazione, gestione, fruizione e accessibilità del patrimonio culturale, secondo principi di sostenibilità, innovazione e partecipazione.

In attuazione di quanto previsto nel decreto ministeriale (art. 5), la Regione Marche, non possedendo un sistema museale regionale basato su livelli equiparabili a quelli fissati dai LUQV, si è dotata di un proprio Organismo regionale di accreditamento al Sistema Museale Nazionale, cui compete l'istruttoria delle istanze di accreditamento (DGR n. 978/2018 e decreti dirigenziali nn. 285/2018, 636/2020, 1/2022, 40/2025).

L'adesione al SMN avviene su base volontaria ed è subordinata alla compilazione on line del questionario presente all'interno della piattaforma denominata “Musei Italiani” all'indirizzo <https://museiitaliani.it/>. I musei che intendono partecipare alla campagna di autovalutazione (che avrà una cadenza annuale) devono richiedere alla struttura regionale preposta le credenziali di accesso, al fine di essere inseriti nell'anagrafica utente.

Nei termini che verranno stabiliti potranno presentare la propria candidatura tutti i musei non statali presenti nella regione Marche, indipendentemente dalla loro titolarità, pubblica o privata, con esclusione dei musei universitari.

Il questionario deve essere compilato in tutte le sue parti dal direttore del museo o da un suo delegato (previa identificazione tramite apposita procedura di autenticazione) ed è articolato nelle tre sezioni previste dall'allegato al DM n. 113/2018: organizzazione, collezioni, comunicazione e rapporti con il territorio.

L'accreditamento è riconosciuto in base alla conformità con quanto previsto nei LUQV, attraverso la risposta a tutte le domande presenti nel questionario di autovalutazione, distinte in standard minimi (SM) obbligatori e obiettivi di miglioramento (OM). Per ottenere l'accreditamento al Sistema Museale Nazionale (SMN) l'istituto museale deve dimostrare di possedere gli standard minimi, requisiti obbligatori e vincolanti, stabiliti dai Livelli Uniformi di Qualità del Ministero della Cultura (DM 113/2018). L'accreditamento al SMN ha una durata triennale, alla scadenza della quale sarà necessario richiedere il rinnovo dell'accreditamento attraverso la compilazione del questionario al fine di verificare il mantenimento degli standard di qualità richiesti.

Se non si possiedono tutti gli standard minimi l'istituto verrà comunque "collegato" al SMN. Questo status permette di avviare un percorso di crescita per raggiungere l'accreditamento definitivo.

L'Organismo di accreditamento regionale provvede alla verifica della effettiva corrispondenza agli standard minimi da parte dei candidati (DM n. 113/2018, art. 6 comma 4) e trasmette l'esito dell'istruttoria alla Direzione Generale Musei per la verifica e la convalida da parte della Commissione per il Sistema Museale Nazionale per la validazione finale.

La Regione Marche, con l'eventuale collaborazione di Fondazione Marche Cultura, intende supportare gli istituti, che su base volontaria, intenderanno partecipare alla campagna di autovalutazione.

A conclusione della campagna di autovalutazione, i musei non statali del territorio regionale che, a seguito della convalida da parte della Commissione per il Sistema Museale Nazionale, risulteranno accreditati al Sistema Museale Nazionale, entreranno automaticamente a far parte del costituendo Sistema Museale Regionale (SMR) della Regione Marche. L'accreditamento al Sistema Museale Regionale avrà una durata triennale. I musei 'collegati' al Sistema Museale Nazionale entreranno a far parte del Sistema Museale Regionale a patto che siano aperti al pubblico e siano dotati di statuto e/o regolamento in cui siano definiti la denominazione, la sede, la natura giuridica, la missione, il patrimonio, le funzioni e i compiti svolti, l'ordinamento, l'assetto finanziario.

Il Sistema Museale Regionale in analogia al Sistema Museale Nazionale è fondato sul riconoscimento e sul progressivo miglioramento dei livelli uniformi di qualità dei musei e dei luoghi della cultura; si dà atto che possono far parte del Sistema, oltre agli istituti accreditati in quanto conformi agli standard minimi previsti, anche istituti non ancora pienamente rispondenti a tali requisiti, in qualità di soggetti 'collegati'. Il collegamento al Sistema Museale Regionale rappresenta una modalità di adesione funzionale all'avvio di un percorso di adeguamento e di crescita verso il raggiungimento dei livelli uniformi di qualità, consentendo l'inclusione nella rete e la partecipazione alle attività di coordinamento, valorizzazione e sviluppo promosse dal sistema stesso. I termini, i requisiti e le modalità di permanenza di ciascun istituto nel Sistema Museale Regionale sono mutuati dal Sistema Museale Nazionale, del quale si recepiscono l'impostazione e i criteri di riferimento.

La permanenza degli istituti nel Sistema Museale Nazionale, sia in qualità di soggetti accreditati sia in qualità di soggetti collegati, non ha carattere permanente, essendo subordinata al mantenimento nel tempo dei requisiti previsti e soggetta a periodiche verifiche e aggiornamenti.

Con 'Sistema Museale Regionale delle Marche' si intende l'insieme organizzato e coordinato degli istituti museali pubblici (ad eccezione degli statali) e privati, operanti in ambito regionale.

Esso si configura come una rete stabile, promossa e riconosciuta dalla Regione nell'ambito delle proprie competenze in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, volta a garantire un sistema unitario di standard, strumenti e modalità operative, nonché a favorire forme di cooperazione tra gli istituti partecipanti, al fine di assicurare una gestione efficiente, sostenibile e orientata al pubblico del patrimonio museale.

Il Sistema Museale Regionale opera in coerenza con gli indirizzi e gli standard nazionali in materia di qualità dei musei e dei luoghi della cultura e si pone quale strumento di governance territoriale volto a promuovere la fruizione integrata del patrimonio, la qualificazione dei servizi e il raccordo tra i diversi livelli istituzionali.

Modalità attuative

Questa azione non prevede costi diretti a carico della Regione Marche.

LA RETE DEI TEATRI STORICI DELLE MARCHE

Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio

Azione n. 8

Normativa

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027 1.12.1 – La rete dei teatri storici delle Marche

Interventi previsti

Nel Novembre 2021, la candidatura dei teatri storici delle Marche è stata inserita nella Tentative List o Lista Propositiva che costituisce l'elenco dei siti che, in attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale, ogni Stato membro è tenuto a presentare al Centro del Patrimonio Mondiale Unesco per segnalare i beni che intende iscrivere nell'arco dei successivi 5-10 anni.

La Regione ha già attivato una strategia vera e propria sui teatri storici delle Marche, a partire dall'elenco inserito nella *Tentative List* (62 teatri) istituendo la "Rete dei teatri storici marchigiani" attraverso l'approvazione di una progettualità unitaria costituita dalle seguenti linee di intervento contenute nel Piano Triennale della Cultura:

a) Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio monumentale

Nell'ambito del Fondo di rotazione (L. 162/2023 e Delibera Cipess del 23/04/2024) sono state destinate risorse importanti per il finanziamento di interventi destinati alla riqualficazione/valorizzazione e gestione dei "teatri storici inseriti nella *Tentative List* Unesco", ivi comprese azioni per la riduzione del rischio sismico e per l'efficientamento energetico per un importo complessivo di € 4.000.000,00.

b) Comunicazione e promozione

I teatri della "Rete dei Teatri storici delle Marche" potranno beneficiare di queste azioni specifiche:

1. **Logo della candidatura e della Rete dei Teatri storici marchigiani oltreché segnaletica:** Riconoscimento in loco, attraverso l'apposizione di segnaletica fissa riportante il logo ufficiale della rete e il collegamento tramite QR code ad apposita pagina descrittiva, informativa e interattiva.
2. **Sito regionale:** Realizzazione di pagine dedicate ai singoli teatri, arricchite di immagini e dotate dei link ai loro siti istituzionali e ai canali social dedicati (ove presenti).
3. **Promozione** dei teatri, delle iniziative connesse e di quelle congiunte di valorizzazione da veicolare nelle **pagine social** ufficiali della Regione Marche.
4. **Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione** dei Teatri e dei loro professionisti.
5. Organizzazione degli **Stati Generali della Cultura** della Regione Marche con focus specifico sulla Rete dei Teatri Storici.
6. **Istituzione della Giornata dei Teatri Storici delle Marche**, individuata **nella prima domenica del mese di Ottobre**, in occasione della quale vi saranno attività di valorizzazione e informazione congiunte.
7. **Valorizzazione dei teatri storici marchigiani anche attraverso i progetti di iniziativa regionale come il Festival Marchestorie** all'interno del quale saranno previsti momenti di approfondimento, promozione e valorizzazione dell'intera Rete dei Teatri storici e dei borghi all'interno dei quali insiste questo straordinario patrimonio;

8. **Realizzazione** di un **catalogo fotografico** dei teatri storici appartenenti alla rete.
9. **Inserimento di una premialità** di punteggio nei bandi regionali per i progetti che propongono azioni che si svolgono nei teatri storici delle Marche.
10. **Ulteriori azioni di comunicazione e promozione all'interno di manifestazioni fieristiche** coordinate dalla Regione Marche.
11. **Valorizzazione delle attività teatrali** che insistono nei teatri storici.

Modalità attuative

Per la realizzazione delle azioni previste dalla suddetta scheda saranno utilizzati i fondi già a disposizione della Fondazione Marche Cultura.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E OSSERVATORIO REGIONALE PER LA CULTURA

Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio

Azione n. 9

Normativa

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027 1.5 - Osservatorio regionale per la Cultura

Interventi previsti

Nel quadro delle politiche regionali orientate al rafforzamento del sistema culturale marchigiano, la Regione intende procedere alla ricostituzione dell'Osservatorio regionale per la cultura, previsto dall'articolo 9 della legge regionale n. 4/2010, quale strumento permanente di supporto conoscitivo, analitico e strategico alla programmazione.

L'Osservatorio assume oggi una funzione ancora più rilevante alla luce degli indirizzi del Piano Triennale della Cultura 2025–2027, che individua nella cultura non solo un ambito di intervento settoriale, ma una leva trasversale per lo sviluppo economico, la coesione territoriale e l'innovazione. In questa prospettiva, l'Osservatorio è chiamato a contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo regionale fondato sulla valorizzazione integrata del patrimonio culturale e paesaggistico, inteso come infrastruttura strategica capace di generare valore economico, occupazione qualificata e rafforzamento dell'identità territoriale.

L'attività dell'Osservatorio sarà orientata, in particolare, all'analisi e alla valutazione delle politiche culturali regionali, con attenzione agli impatti economici e sociali, al monitoraggio della spesa pubblica e privata in cultura, nonché alla definizione di indirizzi strategici a supporto della programmazione regionale. In tal senso, esso opererà come luogo di integrazione tra competenze diverse, favorendo il dialogo tra amministrazione, sistema della ricerca, istituzioni culturali e attori economici.

La composizione dell'Osservatorio sarà definita attraverso una manifestazione di interesse, emanata con atto del Dirigente della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura, rivolta a candidati di alto profilo, selezionati sulla base di requisiti oggettivi, quali titoli di studio universitari e post-universitari, pubblicazioni scientifiche e tecniche, esperienze professionali qualificate e comprovata competenza negli ambiti ritenuti strategici per il sistema culturale marchigiano, fino a un numero massimo di quindici nomine.

I curricula pervenuti saranno valutati da una commissione nominata dal Dirigente della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura che esaminerà e valuterà sulla base dell'attinenza ai requisiti secondo criteri di merito e coerenza con le finalità dell'Osservatorio.

Nelle more dell'approvazione definitiva del presente programma annuale, sarà intanto avviata la ricognizione delle professionalità interne all'Amministrazione per l'individuazione di figure qualificate per la nomina componenti del Comitato dell'Osservatorio al fine di poter pervenire alla nomina dell'Osservatorio entro la presente annualità.

Particolare rilievo sarà attribuito alle competenze nell'economia della cultura, ambito considerato centrale per orientare le politiche verso modelli di sviluppo sostenibili e capaci di valorizzare il patrimonio come fattore produttivo. Accanto a tale profilo, saranno coinvolti esperti nella valorizzazione integrata del patrimonio culturale, con specifiche competenze nella costruzione di sistemi territoriali, nella gestione di accordi di valorizzazione e nei modelli di partenariato pubblico-privato. Saranno inoltre presenti professionalità qualificate nei settori del patrimonio culturale materiale, con riferimento sia agli

edifici storici e al patrimonio architettonico, sia ai siti archeologici, con particolare attenzione alle modalità di fruizione e messa in rete.

Un ruolo strategico sarà riconosciuto anche alle competenze in materia di paesaggio, inteso come elemento identitario e risorsa diffusa del territorio marchigiano. In tale quadro, si ritiene fondamentale includere anche un profilo specificamente dedicato al patrimonio culturale immateriale, con competenze nella tutela e valorizzazione delle tradizioni, dei saperi e delle pratiche culturali, nonché un esperto di valorizzazione dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, al fine di rafforzare il posizionamento internazionale del sistema culturale regionale.

Saranno inoltre coinvolti esperti del sistema museale, delle biblioteche e degli archivi, quali presìdi fondamentali per la conservazione, la produzione e la trasmissione della conoscenza.

L'Osservatorio includerà inoltre professionalità operanti nei settori della musica e dello spettacolo dal vivo, nonché del cinema e dell'audiovisivo, ambiti sempre più rilevanti anche in termini di attrattività territoriale e sviluppo delle industrie culturali e creative. Saranno altresì considerate competenze legate ai processi di innovazione e digitalizzazione del patrimonio culturale, con riferimento sia alla gestione dei dati sia alle nuove modalità di fruizione.

L'Osservatorio, una volta formalmente costituito, sarà presieduto dal Presidente della Regione Marche o da un suo delegato; il coordinamento dello stesso sarà attribuito al Dirigente della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura, in coerenza con l'impostazione integrata delle politiche regionali e con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra cultura e sviluppo economico. Il Dirigente assicurerà l'indirizzo operativo delle attività, promuoverà l'integrazione con le strutture regionali e garantirà il collegamento con gli strumenti di programmazione.

Le attività saranno svolte a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e i componenti dell'Osservatorio resteranno in carica fino a fine legislatura.

L'Osservatorio opererà attraverso riunioni periodiche, gruppi di lavoro tematici e la produzione di report e documenti di analisi. Potrà avvalersi del contributo di soggetti esterni, a titolo esemplificativo e non esaustivo enti, associazioni e fondazioni di riconosciuta competenza quali Fitzcarraldo, ICOM o altri soggetti accreditati, nonché attivare collaborazioni con università e centri di ricerca, anche attraverso l'attivazione di borse di studio e di ricerca.

Per la durata del mandato l'Osservatorio sarà chiamato a fornire un contributo qualificato alla definizione delle strategie regionali di settore, con particolare riferimento alla valorizzazione integrata del patrimonio culturale, allo sviluppo dei sistemi territoriali e alla promozione delle filiere culturali e creative. L'obiettivo è accompagnare la Regione Marche nella costruzione di un modello di sviluppo fondato sulla cultura come motore economico e fattore di competitività, capace di generare valore duraturo per il territorio e per le comunità.

Dotazione finanziaria prevista				
	2026	2027	2028	Capitolo
Rimborsi spese componenti Osservatorio	€ 2.618,07	€ 3.000,00		2050210113

PARTE SECONDA

**L.R. n. 11/2009 - Disciplina degli interventi regionali in materia di
spettacolo**

Misure attuative

COFINANZIAMENTO DEI SOGGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO FONDO NAZIONALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO (FNSV)

Ambito: Spettacolo dal vivo

Azione n. 10

Normativa

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027

3.3.2 Soggetti PIR e FNSV: finanziamenti ordinari e progetti speciali

Interventi previsti

Azione a) Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo (PIR) cofinanziamento FNSV: aggiornamento dell'elenco per le funzioni prioritarie e sostegno mediante convenzioni

In attuazione di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 11/2009, la Regione individua e accredita i c.d. soggetti titolari delle funzioni di Primario Interesse Regionale quali strumenti di programmazione intermedia, di attuazione di strategie regionali, di attivazione di significative risorse statali in uno scenario in cui le interdipendenze tra operatori, organizzazioni, funzioni pubbliche, disegnano un "sistema regionale dello spettacolo".

I soggetti di primario interesse regionale operano in virtù di una convenzione con la Regione il cui schema è stato approvato con la Delibera di Giunta n. 1356 dell'11/08/2025 che attribuisce a ciascuno di essi specifiche azioni di produzione, circuitazione e promozione dei diversi generi con riferimento al triennio 2025/2027.

Per il triennio 2025/2027 sono stati confermati i soggetti PIR che erano già stati individuati come tali per il triennio 2018-2020 (compreso 2021 anno ponte) e poi confermati per il triennio 2022/2024.

Con i decreti n. 6/APIC dell'11/07/2025 e n. 79 del 17/09/2025 è stato aggiornato l'Elenco dei nuovi soggetti PIR (Soggetti di Primario Interesse Regionale) con riconoscimento ministeriale per il triennio 2025-2027, sono state siglate le Convenzioni dei soggetti (sia singoli sia in rete) con la Regione Marche e con i Decreti n. 119/APIC del 14/10/2025 e n. 197/APIC del 05/12/2025 si è proceduto all'impegno delle risorse per la prima annualità 2025 del triennio.

A seguito dell'approvazione di tale atto, si procederà all'impegno di spesa delle risorse stanziare nell'annualità 2026, mentre si procederà con la richiesta di variazione compensativa tecnica in sede di legge di variazione di bilancio o di assestamento del bilancio di previsione, per la quota prevista a saldo dell'annualità 2026 (da stanziare nell'annualità 2027) e per la quota relativa all'annualità 2027 da stanziare parte nel 2027 quale anticipo e parte nel 2028 quale saldo annualità 2027.

Azione b) Cofinanziamento degli altri soggetti e dei progetti ammessi a contributo FNSV: bando riservato

Con Decreto n. 194/APIC del 04/12/2025 sono stati concessi i contributi ai soggetti riconosciuti dal Ministero della Cultura e beneficiari del contributo statale FNSV che hanno risposto al bando approvato con Decreto n. 93/APIC del 30/09/2025. I contributi sono stati concessi per la prima annualità 2025 del triennio 2025-2027 vista la disponibilità degli stanziamenti di bilancio, sempre con la suddivisione su due annualità di bilancio per garantire la liquidazione dell'anticipo/acconto nell'annualità di riferimento del contributo statale e la liquidazione del saldo nell'annualità successiva a quella di riferimento a causa della trasmissione al Ministero del Consuntivo finale entro il 30 Aprile dell'annualità successiva a quella di riferimento del contributo.

A seguito dell'approvazione di tale atto, si procederà all'impegno di spesa delle risorse stanziare nell'annualità 2026, mentre si procederà con la richiesta di variazione compensativa tecnica in sede di legge di variazione di bilancio o di assestamento del bilancio di previsione, per la quota prevista a saldo dell'annualità 2026 (da stanziare nell'annualità 2027) e per la quota relativa all'annualità 2027 da stanziare parte nel 2027 quale anticipo e parte nel 2028 quale saldo annualità 2027.

A seguito dell'approvazione della variazione tecnica di bilancio, si procederà direttamente con l'adozione del decreto di concessione delle annualità rimanenti.

Modalità attuative

Azione a) Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo (PIR) cofinanziamento FNSV: aggiornamento dell'elenco per le funzioni prioritarie e sostegno mediante convenzioni

A seguito dell'approvazione di tale atto, si procederà all'impegno di spesa delle risorse stanziare nell'annualità 2026, mentre si procederà con la richiesta di variazione compensativa tecnica in sede di legge di variazione di bilancio o di assestamento del bilancio di previsione, per la quota prevista a saldo dell'annualità 2026 (da stanziare nell'annualità 2027) e per la quota relativa all'annualità 2027 da stanziare parte nel 2027 quale anticipo e parte nel 2028 quale saldo annualità 2027.

A seguito dell'approvazione della variazione tecnica di bilancio, si procederà direttamente con l'adozione del decreto di concessione delle annualità rimanenti e con l'approvazione dello schema di Addendum alle Convenzioni per estenderne la validità all'annualità 2027 già previsto nelle Convenzioni stesse di cui alla DGR n. 1356 dell'11/08/2025.

L'addendum sarà siglato dai soggetti e registrato nella convenzione già depositata agli atti di questo ufficio.

La quota che sarà concessa nell'esercizio 2026 è pari alla metà del contributo assegnato per la II annualità 2026, e pertanto contestualmente sarà liquidato l'intero importo a titolo di anticipo sull'annualità 2026 del cofinanziamento FNSV.

La dotazione prevista per questa misura è pari a complessivi € 1.370.000,00

Azione b) Cofinanziamento degli altri soggetti e dei progetti ammessi a contributo FNSV: bando riservato

A seguito dell'approvazione di tale atto, si procederà all'impegno di spesa delle risorse stanziare nell'annualità 2026, mentre si procederà con la richiesta di variazione compensativa tecnica in sede di legge di variazione di bilancio o di assestamento del bilancio di previsione, per la quota prevista a saldo dell'annualità 2026 (da stanziare nell'annualità 2027) e per la quota relativa all'annualità 2027 da stanziare parte nel 2027 quale anticipo e parte nel 2028 quale saldo annualità 2027.

A seguito dell'approvazione della variazione tecnica di bilancio, si procederà direttamente con l'adozione del decreto di concessione delle annualità rimanenti.

La quota che sarà concessa nell'esercizio 2026 è pari alla metà del contributo assegnato per la II annualità 2026, e pertanto i soggetti beneficiari potranno richiedere un anticipo/acconto del contributo attribuito sull'annualità 2026 fino all'intera quota concessa, corrispondente al 50% del contributo previsto per la II annualità 2026.

La dotazione prevista per questa misura è pari a complessivi € 340.000,00

I soggetti con sede legale od operativa nella Regione Marche che hanno ottenuto il riconoscimento ministeriale per la triennalità 2025-2027 potranno inoltrare domanda tramite la piattaforma Smart Bandi per il contributo 2026 e 2027 in quanto, con il Decreto del Dirigente n. 194/APIC del 04/12/2025 di concessione dei contributi, si è proceduto ad impegnare solo l'annualità 2025.

Nella quantificazione del contributo si terrà conto della significatività del contributo FNSV attivato, del numero e della rilevanza dei servizi offerti al territorio (indicatori relativi al volume di attività programmata), della capacità tecnico-organizzativa del soggetto (numero e tipologia di addetti) e dell'ampiezza del target di riferimento. L'entità del contributo ai soggetti che ne faranno domanda sarà lo stesso di quello già assegnato con Decreto n. 194/APIC del 04/12/2025.

Per entrambe le azioni, trattandosi di beneficiari già individuati tramite procedure attivate nel 2025 a inizio del triennio FNSV 2025-2027, nelle more dell'approvazione del presente programma annuale si procederà con l'avvio delle attività previste per la concessione della quota prevista per l'esercizio 2026.

Dotazione finanziaria prevista

	2026	Capitolo
Cofinanziamento soggetti PIR € 1.370.000,00	€ 746.300,00 Di cui € 743.989,20 impegno n. 11594/2026 Decreto di impegno n. 193/APIC del 22/07/2026	2050210070
	€ 35.200,00 impegno n. 11592/2026 Decreto di impegno n. 193/APIC del 22/07/2026	2050210067
	€ 357.500,00 impegno n. 11593/2026 Decreto di impegno n. 193/APIC del 22/07/2026	2050210062
	€ 231.000,00 impegno n. 11543/2026 Decreto di impegno n. 193/APIC del 22/07/2026	2050210083
Cofinanziamento soggetti FNSV € 340.000,0	€ 278.072,84	2050210070
	€ 51.847,61	2050210067
	€ 10.079,55	2050210068
TOTALE	€ 1.710.000,00	

SOSTEGNO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO MARCHE SPETTACOLO

Ambito: Spettacolo dal vivo

Azione n. 11

Normativa

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027

Scheda 3.3.6. Consorzio Marche Spettacolo

Interventi previsti

Il Piano triennale individua, tra le priorità del triennio 2025/2027 del Settore Spettacolo, l'ambito di intervento 3, Consorzio Marche Spettacolo, con la Linea di azione 3.3.6 "*Consorzio Marche Spettacolo*" e gli obiettivi di:

- razionalizzare ed efficientare il comparto dello spettacolo dal vivo;
- sviluppare attività di supporto informativo;
- supportare alla progettazione europea;
- attuare progettualità specifiche.

Nella scheda del Piano triennale (3.3.6.) si precisa che la Legge Regionale n. 11/2009 (artt. 2 e 9 bis) ha promosso la costituzione di un organismo aggregante dei soggetti culturali qualificati operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, con la finalità di garantire migliore funzionalità e sviluppo del sistema regionale dello spettacolo, e razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione e funzionamento. Ai sensi di tale disposizione, si è pervenuti nel 2011 alla costituzione di tale organismo, denominato Consorzio Marche Spettacolo. Il Consorzio, composto oggi di una compagine consortile di 44 associati (a partire dai 10 promotori iniziali), grazie anche a una struttura agile e resiliente, è riuscito anche in una fase critica come quella dell'emergenza Covid-19 a trovare una sua fattiva ed efficace collocazione nel supportare gli enti marchigiani di spettacolo dal vivo e coordinare il lavoro di confronto e sintesi con la Regione.

Oltre alle funzioni tradizionali, che rappresentano le linee di intervento prioritarie del Consorzio alla razionalizzazione e all'efficientamento del comparto dello spettacolo dal vivo e allo sviluppo del settore (come definito nello Statuto consortile), per il triennio 2025-2027 si intende rafforzare l'azione dell'organismo in una serie di funzioni, quali:

- il supporto informativo circa le possibilità di sostegno e assistenza della legislazione nazionale e regionale di emergenza, garantito dallo Sportello Spettacolo ai Consorziati e non solo;
- il monitoraggio e la valutazione delle politiche regionali rispetto al settore spettacolo dal vivo;
- il supporto alla progettazione europea grazie allo Sportello per la progettazione, servizio di informazione e monitoraggio su bandi e iniziative nonché di consulenza personalizzata;

Oltre a queste azioni previste per l'espletamento delle attività ordinarie, finanziate con i fondi previsti dalla L.R. 11/09, si aggiungono le seguenti attività individuate come progettualità speciali relative al Welfare Culturale, ai sensi della DGR n. 1113/2025:

- il Consorzio Marche Spettacolo svolgerà per conto della Regione Marche le attività riguardanti il Welfare Culturale e prevedrà il coinvolgimento del Coordinatore della "Rete per il welfare culturale nelle Marche" costituita a partire dal 2020. La Rete rappresenta un luogo informale per delineare proposte per possibili azioni di intervento su scala regionale, muovendo dalle attività di eccellenza in essere, e volte a favorire lo sviluppo e il radicarsi di politiche di welfare culturale;
- il Consorzio potrà essere il soggetto con cui altre strutture regionali potranno confrontarsi per consulenza, dialogo, confronto, idee, servizi per la programmazione di interventi finalizzati a realizzare sul territorio regionale azioni di welfare culturale;
- il Consorzio potrà essere individuato anche quale soggetto attuatore per la realizzazione di misure riguardanti il welfare culturale anche attraverso l'attivazione di progetti pilota di durata pluriennale.

Il Consorzio conta su una assegnazione annuale di € 70.000,00 per il suo funzionamento.

Modalità attuative

Con DGR n. 1113 del 14/07/2025 è stata approvata la Convenzione biennale (2025-2026) tra la Regione Marche e il Consorzio Marche Spettacolo per il sostegno al funzionamento del Consorzio, in quanto la Regione riconosce allo stesso, un contributo annuale di funzionamento per consentire lo svolgimento della funzione prevista dalla normativa e dagli atti vigenti.

In sostanziale continuità con le modalità gestionali della convenzione 2025-2026, e nel rispetto delle relative condizioni a garanzia dell'assenza di Aiuti di Stato espresse dalla competente struttura, si procederà mediante delibera di Giunta regionale all'approvazione dello schema di convenzione biennale per le annualità 2027-2028 e successivamente alla concessione del contributo a sostegno del funzionamento (secondo le linee di intervento prioritarie come da Statuto) del Consorzio Marche Spettacolo per le annualità di riferimento sotto indicate.

Dotazione finanziaria prevista

	2026	2027	2028	Capitolo
Contributo di funzionamento per il Consorzio Marche Spettacolo (art. 9 bis L.R. n. 11/2009)		€ 70.000,00	€ 70.000,00	2050210061

SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' E AI PROGETTI DI SPETTACOLO DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTI DAL TERRITORIO

Ambito: Spettacolo dal vivo

Azione n. 12

Normativa

D.A. n. 100/2025 Piano triennale della Cultura 2025/2027

3.3.1 Lo spettacolo dal vivo.

Interventi previsti

La normativa regionale prevede che la Regione sostenga i progetti del territorio che abbiano interesse regionale con lo scopo di promuovere la crescita complessiva del sistema ed incentivare le attività che:

- a) si connotano per un elevato interesse artistico e culturale e assicurano la valorizzazione del patrimonio storico e artistico regionale;
- b) favoriscono la qualificazione professionale dei giovani e la crescita dei livelli occupazionali all'interno del settore;
- c) promuovono il confronto con le esperienze nazionali e internazionali;
- d) promuovono l'innovazione dei linguaggi;
- e) favoriscono l'accesso allo spettacolo, con particolare attenzione alle nuove generazioni, alle persone diversamente abili e a quelle socialmente svantaggiate.

Modalità attuative

I suddetti progetti di interesse regionale, saranno selezionati tramite bando pubblico, emanato nell'annualità 2026, nell'ambito di quanto previsto dalla Scheda n. 15 "Delibera Cipess n. 35/2025 – Accordo per la coesione 2021-2027 – Fondo di rotazione – Interventi di valorizzazione per eventi culturali di rilievo regionale – Bando per il sostegno alle attività e ai progetti di spettacolo dal vivo", che utilizzerà la dotazione residua derivante da economie e riprogrammazioni.

Si prevede il finanziamento di tre misure:

- Misura A1 – progetti presentati da Associazioni, Fondazioni (salvo fondazioni bancarie) e Imprese che operano a livello professionale nel settore dello spettacolo dal vivo e che abbiano codice ATECO compreso tra 90.0 e 94.0;
- Misura A2 – progetti presentati da Associazioni, Fondazioni (salvo fondazioni bancarie) e Imprese non professioniste dello spettacolo dal vivo che abbiano comunque un codice ATECO correlato al settore dello spettacolo dal vivo o, in assenza di codice ATECO, che abbiano le attività di spettacolo dal vivo come finalità statutaria prevalente;
- Misura B – progetti presentati da Enti pubblici

Sono esclusi:

- enti ed organismi finanziati direttamente per lo svolgimento delle funzioni prioritarie o a titolo di cofinanziamento FNSV;
- progetti già finanziati attraverso altri bandi o contributi regionali.

Sono ammissibili i progetti (o moduli di progetto) relativi ad attività di spettacolo dal vivo realizzate nel territorio regionale ricomprese nei seguenti ambiti tematici:

- Musica;
- Danza;
- Teatro (compreso teatro ragazzi e infanzia);
- Circo e spettacolo viaggiante.

Le proposte presentate devono riguardare un progetto artistico definito e unitario, che preveda:

- una programmazione di almeno 3 rappresentazioni nel territorio regionale (continue o distribuite nel tempo), da svolgersi in giornate diverse (es. 3 rappresentazioni vanno indicate le date delle 3

giornate, 4 rappresentazioni vanno indicate le date delle 4 giornate ecc.....), nel periodo compreso tra il 01/01/2026 e il 31/12/2026;

- una direzione artistica qualificata;
- il coinvolgimento, preferibilmente, di compagnie artistiche marchigiane;
- l'ingresso e la permanenza dei giovani artisti marchigiani nelle attività di spettacolo;
- l'integrazione con altre realtà culturali e socioeconomiche del territorio;
- l'attrazione dei finanziamenti privati;
- un adeguato piano di comunicazione e promozione.

Per la Misura A1: il personale artistico impiegato dovrà essere in possesso del certificato di Agibilità Ex Enpals o ospitare compagnie che forniscano il certificato di Agibilità Ex Enpals.

La proposta progettuale deve

- illustrare nel dettaglio le varie fasi del progetto e/o programma dell'iniziativa;
- riportare le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali, inclusi il cronoprogramma e il piano finanziario.

Sono esclusi:

- i progetti in cui prevalgono gli aspetti riferibili ad altri ambiti o a settori sostenuti con specifiche leggi regionali (es. cinema, accoglienza turistica, artigianato, enogastronomia, sport, rievocazioni storiche, manifestazioni legate al folklore, arte contemporanea, animazione territoriale, intesa come laboratori didattici, laboratori per bambini, attività di intrattenimento per l'infanzia e simili);
- i progetti attuati in tutto o in parte fuori dal territorio regionale;
- i progetti già sostenuti dalla Regione con altre forme di finanziamento assegnate a qualunque titolo;
- i progetti attuati in tutto o in parte fuori dal territorio regionale ad esclusione di quelli proposti da soggetti di produzione di spettacolo, che possono distribuirli anche fuori regione;
- progetti contenitori di intrattenimento vario;
- progetti che si svolgono in un'unica giornata;
- corsi di formazione e relativi saggi/spettacoli finali.

Per la valutazione delle domande pervenute, si farà riferimento ai seguenti criteri:

- Qualità della proposta artistica
- Coinvolgimento e promozione del territorio
- Comunicazione e promozione
- Sostenibilità economica

I progetti ammissibili a sostegno dovranno presentare un costo complessivo non inferiore a € 20.000,00.

Il contributo sarà attribuito sulla base del punteggio assegnato al progetto in fase di valutazione secondo i criteri stabiliti nel bando per l'elaborazione della graduatoria.

La percentuale minima di cofinanziamento dovrà essere pari al 50%

Il contributo massimo concedibile è pari al 50% e fino ad un massimo di € 30.000,00.

Le risorse regionali sotto indicate costituiranno un'ulteriore dotazione per il finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili e finanziabili a seguito della valutazione e dell'approvazione delle graduatorie collegate alle varie sottomisure.

Tali risorse pari a € 250.000,00 andranno ad integrare i fondi dell'Accordo di coesione – Fondo di Rotazione 2021-2027 – Scheda n. 15 per la quale è stata approvata una riprogrammazione delle risorse come indicato nella DGR n. 190 del 02/03/2026.

Dotazione finanziaria prevista

	2026	Capitolo
Bando per attività e progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio	€ 250.000,00	2050210043

PARTE TERZA

L.R. n. 07/2009 - Cinema e audiovisivo.

Misure attuative

SOSTEGNO AI FESTIVAL CINEMATOGRAFICI DI RILIEVO NAZIONALE

Ambito: Cinema e audiovisivo

Azione n. 13

Normativa

Legge 14 novembre 2016, n. 220 "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo", art. 27

L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo"

D.A. n. 100/2025 - Piano triennale della Cultura 2025/2027 – Cinema e Audiovisivo scheda 3.4.1 Promozione e circuitazione del cinema e dell'audiovisivo: festival, sale e circuiti cinematografici "*I Festival delle Marche*"

Interventi previsti

La Legge n. 220 del 14/11/2016, nel rilanciare il comparto del cinema, assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all'imprenditoria cinematografica ed audiovisiva.

La Regione Marche, in attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", svolge le funzioni di sostegno alle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali riservando misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio.

Alcuni Premi e Festival cinematografici italiani che sono considerati tra i più significativi e con una lunga tradizione alle spalle, ricevono ogni anno un riconoscimento da parte del Ministero della Cultura (MiC) che assegna loro dei "contributi alle attività e alle iniziative di promozione cinematografiche e audiovisive" con il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel Cinema e nell'audiovisivo che stanziava fondi per tutto il settore.

Per consentire una migliore possibilità di programmazione la Regione Marche, riconoscendo l'alto valore culturale di queste iniziative, i cui meriti non si fermano al seppur importante riconoscimento della critica in ambito nazionale e internazionale, ma sono testimoniati anche da un grande riscontro di pubblico, ha deciso di proseguire il sostegno a queste importanti realtà al fine di sostenerne lo sforzo in ambito programmatico e organizzativo.

Modalità attuative

L'Azione intende cofinanziare i progetti di promozione cinematografica presentati dai soggetti che hanno ricevuto un finanziamento dal MiC - Direzione Generale Cinema, un contributo assegnato tramite bando per la promozione delle loro attività.

Il contributo programmato sempre inserito nei piani triennali da parte della Regione si basa infatti sul programma dedicato al Cinema dal Ministero della Cultura che annualmente, con il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel Cinema e nell'audiovisivo, stanziava fondi per tutto il settore, tra cui è compresa la realizzazione di "i festival, le rassegne e i premi cinematografici e audiovisivi" aventi rilevanza nazionale ed internazionale (Decreto ministeriale n. 2751 del 15/07/2025 "Bando relativo alla concessione di contributi ad attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva – articolo 27 della legge n. 220 del 2016 – Anno 2025).

Come nelle annualità precedenti si terrà conto del contributo ricevuto nell'anno precedente (annualità 2025), di cui al Decreto del Direttore Generale - Direzione Generale Cinema e Audiovisivi – Ministero della Cultura - "Anno 2025 - DD n. 703 del 31 marzo 2026, Delibera di assegnazione dei contributi ed attività e iniziative di promozione cinematografica ed audiovisiva, All. B1 e All. B2". Nelle Marche tre soggetti hanno ottenuto questo prestigioso ed importante riconoscimento ministeriale: la Mostra internazionale del nuovo Cinema di Pesaro - organizzata dalla Fondazione Pesaro Nuovo Cinema Onlus - il Premio "Libero Bizzarri" - promosso dalla Fondazione Libero Bizzarri - il "Dorico International Film Fest" - organizzato da Nie Wiem APS.

La mostra internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro è giunta quest'anno 2026 alla 62° edizione, Corto Dorico alla 23°, il Premio Libero Bizzarri alla 33°.

Una longevità che dimostra la forte capacità organizzativa di queste manifestazioni e il loro forte radicamento nel territorio, grazie anche al coinvolgimento del pubblico giovanile ed adulto e alla capacità di attrarre nelle Marche artisti ed opere internazionali e di grandissima qualità.

Il contributo regionale viene determinato come segue, compatibilmente con le risorse assegnate:

- se i contributi statali assegnati sono inferiori o pari a € 30.000,00 il contributo regionale verrà assegnato nel limite del contributo statale e comunque fino ad un massimo di € 25.000,00.
- se i contributi statali assegnati saranno superiori a € 100.000,00 il contributo regionale verrà attribuito fino ad un limite massimo del 50% di quanto assegnato dallo Stato, compatibilmente con le risorse assegnate.

Su questa base dell'assegnazione dei contributi del Mic nell'annualità 2024 viene fatta la stima del fabbisogno regionale ed assegnata la somma relativa ai singoli beneficiari aventi diritto che sono stati identificati:

Soggetto beneficiario	Contributo MiC	Contributo Regione
Fondazione Pesaro Nuovo Cinema – Onlus	€ 175.000,00	€ 87.500,00
Associazione (APS) Nie Wiem	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Fondazione Libero Bizzarri	€ 30.000,00	€ 25.000,00
TOTALE		€ 127.500,00

I beneficiari – su richiesta della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura – presenteranno il loro programma sul modulo predisposto.

Con questa misura si intendono sostenere le attività iniziate e concluse nel 2026.

Il contributo regionale, a seguito di presentazione dei progetti da parte dei beneficiari, verrà erogato con due possibili modalità:

1. su loro richiesta, l'anticipo/acconto della percentuale massima del 50% del contributo, potrà essere erogato nell'annualità 2026 nei limiti degli stanziamenti finanziari annuali. Per l'anticipo sarà necessario presentare una fidejussione bancaria o assicurativa mentre per l'erogazione dell'acconto dovrà essere presentata una rendicontazione delle spese già sostenute fino all'ammontare richiesto. La somma restante per il saldo, verrà liquidata a seguito di rendicontazione delle spese sostenute - conformemente al piano finanziario approvato - e della presentazione della relazione finale delle attività realizzate. I beneficiari dovranno altresì trasmettere la Relazione a consuntivo inviata al Ministero della Cultura;
2. i beneficiari potranno ricevere la somma totale del contributo in un'unica soluzione, sempre a seguito di rendicontazione, con le stesse regole sopra indicate e secondo l'allocatione degli stanziamenti sulle annualità di bilancio.

Tutti i fondi che non saranno erogati in ciascuna misura, e che porteranno ad un'economia, potranno esseri ridistribuiti nelle altre misure riguardanti il sostegno del cinema e dell'audiovisivo.

Dotazione finanziaria prevista

Intervento	2026	2027	Capitolo
Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo nazionale	€ 65.000,00	€ 62.500,00	2050210036
TOTALE	127.500,00		

Ambito: Cinema e audiovisivo**Azione n. 14****Normativa**

Legge 14 novembre 2016, n. 220, "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo"

D.A. n. 100/2025 - Piano triennale della Cultura 2025/2027 – Cinema e Audiovisivo scheda

3.4.1 Promozione e circuitazione del cinema e dell'audiovisivo: festival, sale e circuiti cinematografici

Interventi previsti

Il settore, a livello nazionale, è regolamentato dalla Legge n. 220 del 14/11/2016 che ridefinisce la disciplina in materia rilanciando il comparto, considerato strategico dal punto di vista culturale, sociale ed economico. La legge assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all'imprenditoria cinematografica ed audiovisiva.

In attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", la Regione Marche sostiene le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali, riservando, in questi anni di applicazione della legge, misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio attraverso bandi di settore.

Nello specifico la Regione sostiene con finanziamenti vari l'attività delle sale di proiezione cinematografica situate nei centri urbani, con particolare attenzione a quelle nei piccoli centri, favorendo la presenza adeguata di esercizi cinematografici e sostenendo l'offerta nelle zone montane, nei comuni minori e in quelli particolarmente svantaggiati, in quanto costituiscono un elemento di aggregazione sociale e culturale.

Il sostegno alla circuitazione e programmazione del Cinema di qualità viene attuato già da alcuni anni anche attraverso una compartecipazione finanziaria dei progetti aventi ad oggetto l'organizzazione di circuiti nel territorio regionale.

Modalità attuative

L'attuazione dell'azione Sostegno alla Circuitazione e Programmazione del Cinema di Qualità intende sostenere, attraverso una compartecipazione finanziaria, i progetti aventi ad oggetto l'organizzazione di Circuiti nel territorio regionale non finanziati con altre misure della Regione Marche per le medesime attività.

Nel Piano triennale 2025/2027, approvato con D.A. n. 100 del 5 agosto 2025, sono stati individuati per la loro rilevanza i progetti realizzati dalle associazioni C.G.S. Marche (Cinecircoli Giovanili socioculturali) e Agis Marche e si prevede tale sostegno per l'attuale triennio.

Il circuito "Sentieri di cinema", promosso da C.G.S. Marche - APS, che coinvolge anche le sale cinematografiche dell'Associazione cattolica esercenti Acec Marche, è un progetto culturale che raccoglie e collega manifestazioni cinematografiche di varie città marchigiane e le integra con un programma di interventi culturali, stages, corsi per animatori di sala cinematografica e di educazione all'immagine, formazione del pubblico, interventi in collaborazione con le scuole che comprende anche la partecipazione degli studenti a festival nazionali ed internazionali, come il Giffoni Film Festival, la Mostra del Cinema di Venezia e il Dorico International Film Fest ad Ancona. Il circuito "Cinemania", gestito dall'AGIS Marche, fornisce un sostegno alle sale cinematografiche delle cinque province marchigiane che, attraverso una serie di iniziative come la programmazione di film d'essai di prima visione assoluta per ogni piazza, cerca di offrire lo spazio e la giusta attenzione alla cinematografia nazionale ed internazionale e a quella indipendente, di elevato livello artistico e qualitativo, valorizzando la funzione delle sale cinematografiche.

Al suo interno opera l'attività dell'Agiscuola, rivolta agli studenti di ogni ordine e grado, in cui si inserisce come membri della giuria, per chi ha compiuto 18 anni, anche il premio "David Giovani", legato al premio David di Donatello, e come seconda possibilità di partecipare alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che permette ad alcuni studenti di partecipare, in qualità di giurati alla Mostra del Cinema di Venezia per l'assegnazione del premio "Leoncino d'oro – Agis scuola per il cinema".

I progetti da sostenere sono le reti stabili di circuitazione, già finanziate negli anni precedenti.

Il contributo regionale, quando i beneficiari presenteranno - su richiesta della Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura - i loro progetti per l'anno 2026, sarà così ripartito:

Soggetto beneficiario	Contributo Regione
C.G.S. Marche - APS	€ 5.000,00
AGIS Marche	€ 5.000,00
TOTALE	€ 10.000,00

Il contributo verrà erogato con due possibili modalità, compatibilmente con le regole e le disponibilità del bilancio regionale:

1. su loro richiesta, concedendo fino al 50% del contributo come acconto, dietro rendicontazione delle spese sostenute di pari importo, e dopo aver presentato il progetto da parte del soggetto beneficiario, comprensivo del quadro finanziario di entrate e uscite, su modulistica indicata dalla Regione. Il restante 50% per il saldo, sarà erogato a seguito di rendicontazione delle spese sostenute - conformemente al piano finanziario approvato - e della presentazione della relazione finale delle attività realizzate;
2. i beneficiari potranno ricevere la somma totale del contributo in un'unica soluzione, sempre a seguito di rendicontazione, con le stesse regole sopra indicate.

Tutti i fondi che non saranno erogati in ciascuna misura, e che porteranno ad un'economia, potranno esseri ridistribuiti nelle altre misure riguardanti il sostegno del cinema e dell'audiovisivo.

Dotazione finanziaria prevista		
	2026	Capitolo
Contributi ai circuiti stabili del territorio regionale	€ 10.000,00	2050210036

SOSTEGNO A FESTIVAL, RASSEGNE E PREMI CINEMATOGRAFICI DI RILIEVO REGIONALE

Ambito: Cinema e audiovisivo

Azione n. 15

Normativa

Legge 14 novembre 2016, n. 220 "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo"
D.A. n. 100/2025 - Piano triennale della Cultura 2025/2027

Interventi previsti

La Legge 14/11/2016 n. 220, nel rilanciare il comparto del cinema, assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all'imprenditoria cinematografica ed audiovisiva. La Regione Marche, in attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", svolge le funzioni per sostenere le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali riservando misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio. I festival cinematografici di rilievo regionale vengono finanziati ogni anno per il loro valore artistico, ma anche per l'arricchimento del territorio e per il valore sociale, svolgendosi non solo nei comuni più grandi, ma anche in comuni più piccoli e in luoghi collinari e montani, di grande fascino storico artistico e raggiungendo quindi grandi fasce della popolazione.

Modalità attuative

Il contributo, sarà concesso con modalità analoghe a quelle degli anni precedenti. Con questa misura si intendono sostenere le attività iniziate e concluse nel 2026.

Sono ammessi progetti presentati da istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni) che hanno sede nel territorio regionale e finalità statutarie e attività principali legate all'attività cinematografica.

Per la valutazione dei progetti saranno tenuti presenti:

- la qualità del progetto e delle produzioni audiovisive che verranno presentate nei festival e il loro valore di livello nazionale e internazionale;
- la documentata attività nel settore cinematografico nel territorio regionale del soggetto proponente;
- la presenza di una giuria formata da esperti di riconosciuta professionalità nel settore cinematografico e audiovisivo (in caso di premi);
- la presenza di una adeguata direzione scientifica o comitato di esperti.

Sarà valutata anche la presenza di attività collegate (iniziative formative del pubblico, incontri con autori e attori aperti alla cittadinanza), il coinvolgimento dei giovani e delle scuole.

Le risorse regionali disponibili per il bando, pari a € 142.500,00, sono assegnate in misura proporzionale in base al punteggio ottenuto e al costo complessivo ammissibile del progetto fino al 50% e fino ad un massimo di € 15.000,00.

Potrà essere prevista l'erogazione di un anticipo o acconto pari alla quota stanziata nell'annualità 2026.

Dotazione finanziaria prevista

	2026	2027	Capitolo
Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo regionale	€ 65.000,00	€ 77.500,00	2050210036
Totale	€ 142.500,00		

PARTE QUARTA

Leggi tematiche di valorizzazione del patrimonio culturale delle Marche

LEGGI TEMATICHE DI SETTORE

Ambito: Beni e Attività culturali

Normativa

L.R. n. 2/2024 “Celebrazioni dell’illustre ordine dei Frati Cappuccini quale patrimonio religioso e culturale della regione Marche e del mondo in vista dei Cinquecento anni dalla nascita (1528-2028)”

L.R. n. 5/2024 “Interventi per la valorizzazione della figura e dell’opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche.

Interventi previsti e modalità attuative

Si riportano di seguito le leggi tematiche di settore finanziate per l’annualità 2026 al fine di avere un quadro di insieme rispetto a quelle principali. Per ognuna delle leggi saranno adottati specifici atti di Giunta e saranno acquisiti i pareri della Commissione Consiliare competente se previsti.

L.R. n. 2/2024 “Celebrazioni dell’illustre ordine dei Frati Cappuccini quale patrimonio religioso e culturale della regione Marche e del mondo in vista dei Cinquecento anni dalla nascita (1528-2028)”

Con la L.R. n. 2 del 08/02/2024 “Celebrazioni dell’illustre ordine dei Frati Cappuccini quale patrimonio religioso e culturale della regione Marche e del mondo in vista dei Cinquecento anni dalla nascita (1528-2028)”, la Regione intende sostenere progetti per la preparazione delle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della fondazione dell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini (art. 1 comma 1).

Secondo l’art. 2 comma 2, la Giunta regionale, sulla base delle proposte del Comitato, determina i criteri e le modalità per il finanziamento delle iniziative e approva il programma degli interventi da finanziare.

Le finalità e gli interventi di cui agli articoli 1 e 2 della legge vengono conseguiti infatti attraverso la costituzione di un ‘Comitato promotore delle celebrazioni del cinquecentesimo anno dalla fondazione dell’ordine dei Frati Minori Cappuccini (1528-2028)’, di cui vengono definiti i compiti (art. 3 comma 1) e la composizione (art. 3 commi 2 e 3).

Il Comitato è chiamato ad elaborare un programma ed un piano di iniziative culturali, comprendenti attività espositive e di organizzazione e gestione di manifestazioni ed eventi. Compito del Comitato è inoltre quello di predisporre e coordinare programmi tesi a favorire percorsi culturali, processi di sviluppo turistico-culturale e attività e azioni comuni di valorizzazione tramite il coinvolgimento di enti e istituzioni pubblici e privati.

Con DGR n. 724 del 13/05/2024 è stato istituito il Comitato promotore, presieduto dal Presidente della Giunta o assessore alla cultura da lui delegato e composto da un consigliere regionale in rappresentanza del Consiglio-Assemblea legislativa regionale delle Marche, da un dirigente in materia di beni e attività culturali o suo delegato, dal direttore del dipartimento Sviluppo economico, dai rettori delle Università delle Marche o loro delegati. Come previsto al comma 3 dell’art. 3 della legge n. 2/2024, possono inoltre partecipare agli incontri, in qualità di invitati permanenti, il Soprintendente archeologia belle arti e paesaggio delle Marche o suo delegato. Resta inoltre in capo al Comitato la possibilità di consultare i soggetti coinvolti nelle iniziative in programma e di invitare agli incontri, in qualità di ospiti, i principali portatori di interesse.

Relativamente all’annualità 2026, con riferimento ai fondi autorizzati dalla L.R. n. 25/2025 (Legge di stabilità 2026), la Giunta regionale, sulla base delle proposte del Comitato (i cui nominativi devono essere aggiornati alla luce delle recenti modifiche avvenute nell’assetto politico e amministrativo regionale), provvederà a determinare i criteri e le modalità per il finanziamento delle iniziative e ad approvare il programma degli interventi da finanziare.

L.R. n. 5/2024 “Interventi per la valorizzazione della figura e dell’opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche

La Regione promuove la figura e l’opera di Federico II “Stupor Mundi” come testimonianza illustre delle Marche e delle loro radici nella civiltà classica e anticipatore nell’istituzione degli studi universitari e nella medicina. Per la finalità indicata all’articolo 1 della legge, la Regione sostiene:

- a) iniziative di carattere didattico, scientifico e culturale volte alla divulgazione, all’approfondimento e alla salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale relativo alla figura di Federico II di Svevia, promuovendone la conoscenza nel mondo;
- b) attività ed iniziative per un progetto di turismo federiciano sia nazionale che internazionale;
- c) la rete di enti impegnati nella promozione e nella valorizzazione della figura di Federico II di Svevia, a partire dal Museo Federico II Stupor Mundi, dal Festival “Stupor Mundi” e dalla Fondazione Federico II Hohenstaufen.

Per l’attuazione degli interventi previsti dall’articolo 2 della legge è costituito un Comitato composto da:

- a) tre membri nominati dalla Giunta regionale;
- b) un membro nominato dal Comune di Jesi;
- c) un membro nominato dal Comune di Ancona.

Con apposita delibera di Giunta regionale si procederà all’approvazione degli interventi da finanziare a seguito dell’approvazione di DGR n. 245 del 16 marzo 2026 con cui è stato ridefinito il Comitato per l’attuazione degli interventi di cui all’art. 3 L.R. 5/2024.

Dotazione finanziaria prevista

	2025	Capitolo
L.R. n. 2/2024 “Celebrazioni dell’illustre ordine dei Frati Cappuccini quale patrimonio religioso e culturale della regione Marche e del mondo in vista dei Cinquecento anni dalla nascita (1528-2028)”	€ 50.000,00	2050210580
L.R. n. 5/2024 “Interventi per la valorizzazione della figura e dell’opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche.	€ 80.000,00	2050210581

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Per quanto riguarda più specificatamente il Programma annuale Cultura 2026 - I stralcio, l'esecutività delle attività individuate nel presente documento di programmazione viene attuata con decreti del Dirigente della competente struttura regionale. Con il presente atto si provvede anche allo stanziamento dell'importo di € 381,93 che sarà utilizzato per il completamento di un impegno di spesa per l'intervento "Delibera CIPESS n. 24/2024 – Accordo per la Coesione 2021-2027 – Fondo di Rotazione schede 16 e 18 - "Bando per la concessione di contributi per "Interventi di valorizzazione dell'Arte contemporanea" - annualità 2025".

Qualora per esigenze straordinarie non prevedibili al momento di approvazione del presente Programma, se ne ravvisi la necessità, con Decreto del Dirigente della competente struttura regionale, sarà possibile effettuare degli aggiustamenti da una Misura all'altra. Così come, nell'ambito della ripartizione delle risorse, eventuali somme non utilizzate nelle misure indicate nel Programma, potranno essere utilizzate per integrare la disponibilità delle altre misure.

Si potrà inoltre procedere a completare l'attuazione dei singoli interventi previsti, secondo fabbisogno, integrando le risorse ora disponibili con eventuali ulteriori dotazioni che si rendessero disponibili, in quanto coerenti con la natura delle spese previste.

Con il presente atto si provvede a riprogrammare le risorse non impegnate relativi ai precedenti programmi annuali, riducendo il relativo accantonamento sull'annualità 2026 per € 648.000,00 sul capitolo 2050210048.

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA

Capitolo	Denominazione	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
2050210048	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali (Trasf. a comuni)	€ 590.381,10	€ 80.000,00	
	Progetti speciali (Leggere tutti)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
	Festival Marchestorie	€ 158.183,34		
	Sostegno a Premi, Rassegne e Festival multidisciplinari	€ 377.197,76	€ 75.000,00	
	Candidatura Capitale Europea della Cultura 2033	€ 50.000,00		
2050210031	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali – altri soggetti	€ 381,93		
2050210096	Contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale – art. 12 L.R. n.4/10	€ 70.000,00	€ 70.000,00	
2050210097	Contributi per il sistema bibliotecario regionale – L.R. 4/2010 art. 17 – Trasferimenti correnti a comuni		€ 234.000,00	€ 244.000,00
	Sistema bibliotecario regionale		€ 34.000,00	€ 34.000,00
	Progetto biblioteca digitale		€ 200.000,00	€ 210.000,00
2050210113	L.R. 4/2010 Fondo per interventi regionali nei settori dei beni e delle attività culturali – indennità di missione e trasferta	€ 2.618,07	€ 3.000,00	
2050210005	Spese per lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di beni ed attività culturali	€ 111.816,66 Impegno n. 9089/2026 Decreto di impegno n. 103/APIC del 06/05/2026		
2050210085	Fondo per lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di beni ed attività culturali – trasferimenti correnti a Università		€ 141.000,00	€ 141.000,00
	Sistema bibliotecario regionale		€ 24.000,00	€ 24.000,00
	Progetto biblioteca digitale		€ 117.000,00	€ 117.000,00
2050210061	Contributo di funzionamento per il consorzio Marche spettacolo (art. 9bis l.r. 11/09)		€ 70.000,00	€ 70.000,00
2050210070	Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo del Fondo Unico per lo spettacolo	€ 1.024.372,84 Di cui € 743.989,20 impegno n. 11594/2026 Decreto di impegno n. 193/APIC del 22/07/2026		

2050210067	Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo del Fondo Unico per lo spettacolo - trasferimento a imprese	€ 87.047,61 Di cui € 35.200,00 impegno n. 11592/2026 Decreto di impegno n. 193/APIC del 22/07/2026		
2050210068	Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo del Fondo Unico per lo spettacolo - trasferimento a comuni	€ 10.079,55		
2050210083	Cofinanziamento dei progetti ammessi a contributo del Fondo Unico per lo spettacolo - trasferimento a altre amministrazioni locali n.a.c.	€ 231.000,00 impegno n. 11543/2026 Decreto di impegno n. 193/APIC del 22/07/2026		
2050210062	Cofinanziamento dei progetti ammessi del contributo unico dello spettacolo - trasferimento a fondazioni liriche	€ 357.500,00 impegno n. 11593/2026 Decreto di impegno n. 193/APIC del 22/07/2026		
2050210043	Contributi a soggetti regionali per la realizzazione di progetti culturali	€ 250.000,00		
2050210036	Fondo regionale per il sostegno del cinema e dell'audiovisivo – Trasferimento ad altri soggetti	€ 140.000,00	€ 140.000,00	
	Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo nazionale	€ 65.000,00	€ 62.500,00	
	Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo regionale	€ 65.000,00	€ 77.500,00	
	Sostegno alla circuitazione	€ 10.000,00		
2050210580	L.R. n. 2/2024 “Celebrazioni dell'illustre ordine dei Frati Cappuccini quale patrimonio religioso e culturale della regione Marche e del mondo in vista dei Cinquecento anni dalla nascita (1528-2028)”	€ 50.000,00		
2050210581	L.R. n. 5/2024 “Interventi per la valorizzazione della figura e dell'opera di Federico II di Svevia come testimonianza illustre delle Marche.	€ 80.000,00		
TOTALI		€ 3.005.197,76	€ 738.000,00	€ 455.000,00
		€ 4.198.197,76		